ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. ... Abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono ... esemplare cent. 60. Non si conservano e non ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione ... Amministrazione ... Inserzioni e pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 11 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5934

IL CONVEGNO DEI DUE IMPERI

Chamberlain e Halifax si incontrano oggi col Duce

"Sono molto lieto di andare a Roma - dichiara il Primo Ministro - e certo che questo viaggio sarà molto utile„ - Fiducia britannica e comprensione per le aspirazioni italiane

L'affettuoso augurio di Londra

LONDRA, 10

La calorosa ed entusiastica ovazione con la quale sia la folla che trovavasi all'esterno della stazione, sia quella che stazionava all'interno e persino gli stessi viaggiatori della «Freccia d'oro» hanno salutato l'arrivo di Chamberlain a Victoria e la sua partenza hanno dato a tutti coloro che vi assistevano la più innegabile prova dei sentimenti che accompagnano il Primo Ministro britannico nella sua missione verso Roma.

Entusiasmo significativo

Se Roma e la sua popolazione faranno domani, come si esprimono i corrispondenti romani dei giornali inglesi, al Primo Ministro un'accoglienza che prometto di essere senza precedenti, gli applausi e gli evviva di oggi, lo sventolio dei fazzoletti e il lungo urrà col quale il treno si è mosso da Victoria dimostrano che vi è tra l'anima del popolo italiano e quella del popolo britannico una concordanza assoluta di speranze e di sentimenti, concordanza che questa non soltanto il comune desiderio di raggiungere la pace, ma la comune certezza che Chamberlain e Mussolini rappresentano il binomio al quale soltanto la pace europea può venir attribuita.

Se qualche cocciuto e livido giornale di opposizione insiste ancora — come fa per esempio il News Chronicle — nell'affermare che il viaggio di Roma poteva essere ritardato, poichè costituisce un pericolo, simili voci sono così isolate e così rare che francamente non valgono nemmeno la pena di essere rilevate.

Oggi, come a settembre e come sempre nei momenti veramente critici di questo Paese, l'opinione pubblica precede quella dei giornalisti ed è nell'applauso di stamane, nella piccola ma significativa dimostrazione alla stazione di Victoria che Chamberlain deve aver ritrovato quello stesso incoraggiamento per il suo viaggio romano che trovò nella ormai famosa mattinata di settembre, quando la stessa folla corse a salutare e ad acclamarlo alla sua partenza per Monaco.

Nel dare un ampio resoconto della cronaca della giornata i giornali della sera sono concordi nel rilevare che la partenza di Chamberlain e di Halifax non poteva avvenire sotto migliori auspici e che la dimostrazione di affetto al Primo Ministro è stata tanto più significativa in quanto essa è giunta del tutto spontanea. Nemmeno quella piccola antidimostrazioncella che i soliti disoccupati hanno voluto organizzare per cercare di attirare l'attenzione del pubblico sui loro malanni, ha potuto per un solo momento turbare la serena ed entusiastica atmosfera nella quale Chamberlain si è trovato appena sceso dalla sua automobile per entrare nella immensa stazione di Victoria. Tutti hanno subito notato come il Primo Ministro apparisse stamane più sorridente del solito e tutti hanno potuto constatare con quanta effusione egli abbia stretto per primo la mano del nostro Incaricato d'affari comm. Crolla, che lo attendeva nella sala reale.

Chamberlain ha dichiarato ai giornalisti:

«Sono molto lieto di andare a Roma e sono certo che questo viaggio sarà molto utile».

Mani libere

Grave in volto e tutto compassato nell'abito nero di protocollo era Corbin, Ambasciatore di Francia, le cui orecchie non possono non avere afferrato le lunghe ed insistenti grida di «Viva l'Italia - Viva Mussolini» che insieme a quella di «Viva il nostro vecchio Chamberlain» la folla ha indirizzato al partente. Quando il Primo Ministro attraversando rapidamente la sala si è avvicinato al «Pullmann» riservato per lui, tutti i viaggiatori che già avevano preso posto nel treno sono discesi rapidamente per avvicinarsi al vagone e unirsi alla dimostrazione generale.

Chamberlain, sempre sorridente, un po' sorpreso, rispondeva sollevando il cappello e per qualche minuto ha dovuto subire un nutrito fuoco di fila di oltre un centinaio di fotografi che avevano preso posto sopra un'apposita tribuna. Lord Halifax e Sir Alessandro Cadogan sono stati i primi ad entrare nel «Pullmann». Chamberlain si è trattenuto sulla piattaforma fino all'ultimo conversando col vari Ministri, col nostro Incaricato d'affari e con qualche amico personale.

Alle 11 precise il treno si è mosso e tra un lungo urrà e un agitare di fazzoletti e di cappelli il viaggio a Roma ha avuto il suo inizio. Per il momento dunque tutta la luce dei riflettori politici converge verso Roma. La stampa non è ancora concorde su quello che sarà il programma delle conversazioni fra il Duce e il Primo Ministro britannico, ma un gran passo avanti è stato fatto da una gran parte di questi commentatori diplomatici e politici, i quali riconoscono che dopo tutto non è possibile a Chamberlain di andare a Roma con le mani legate e non è possibile nemmeno limitare i temi di conversazioni quando si tratta di stabilire rapporti così importanti come quelli che scaturiscono dall'accordo anglo-italiano e di quello di Monaco. Perciò sebbene il Times affermi per bocca del suo redattore diplomatico che nulla si può aggiungere a quello che formerà oggetto delle conversazioni, lo stesso giornale rileva nel suo articolo di fondo che non è possibile nascondere che molti fatti importanti sono avvenuti da quando l'accordo anglo-italiano è stato firmato e l'Impero italiano fu riconosciuto. Questi avvenimenti sono in gran parte costituiti, secondo il giornale, dalle rivendicazioni italiane contro la Francia, rivendicazioni che, sebbene spiacevoli al grande organo della City per la forma con la quale sono state affermate dalla stampa italiana, non mancano di ottenere molti consensi finali nella loro base.

La "via„ e la "vita„

Sensazionale conversione dell'ex Ministro Duff Cooper

«La strada può ancora essere aperta per qualche modificazione qua e là delle posizioni presenti in Africa, ove venga provata la legittimità di certe lagnanze».

Evoluzione

In questa frase editoriale del Times si voleva vedere oggi, in certi circoli politici influenti, il pensiero del Governo britannico e lo spirito che animerà le conversazioni di Roma. Se a Londra, per riguardo verso Parigi, si continua a scartare rigorosamente la parola «mediazione», non si scarta invece la parola «negoziazione». Si potrebbe obiettare che difficile sarebbe stabilire, per esempio, il limite ove cessa il negoziato per cominciare la mediazione e viceversa, e che sarebbe difficile altresì stabilire ove cessi la funzione del mediatore per cominciare quella dell'amico. Ma queste sottigliezze poco importano. L'essenziale è che gli inglesi sono pronti, e il Times ce lo conferma, a riparare qua e là a quelle lagnanze che possono essere legittimamente provate. Il resto verrà più tardi. Nulla sarà più facile che provare la fondatezza delle rivendicazioni italiane e il compito di Chamberlain non sarà quindi, nè difficile nè laborioso. Vi, è del resto, non soltanto fra i commentatori ufficiali come quello del Times, ma anche fra i commentatori che finora sono stati al polo opposto e che più hanno ostacolato la politica di Monaco e lo stesso viaggio romano, una notevole tendenza a riconoscere che, insomma, non è più possibile considerare l'Italia con quello spirito di superiorità del passato, ma che bisogna prepararsi finalmente a riconoscere la sua nuova potenza e le sue nuove funzioni nel mondo. Fra questi neoconvertiti si trova stasera persino l'ex Ministro della Marina, Duff Cooper, quello stesso che si rese dimissionario all'indomani di Monaco, dicendo di non poter condividere la politica del suo Primo Ministro. Duff Cooper, che fa parte di quel gruppo frondista che si concentra attorno a Churchill e a Eden, ed ha svolto sempre una decisa politica francofila e antitaliana, si è oggi risvegliato dal sonno.

Il Mare Nostrum

In un lungo articolo intitolato «La strada di Roma», questo ex Ministro della Marina, per il quale le conoscenze marinaresche devono essere molto profonde, riconosce finalmente quella grande verità che ben pochi hanno voluto riconoscere finora in Inghilterra, ossia che, mentre per gli altri il Mediterraneo è la strada, per noi è la vita.

«L'Italia è l'unica grande Potenza — scrive Duff Cooper — la cui intera esistenza è concentrata nel Mediterraneo. Per la Granbretagna il Mediterraneo è una strada intera ma non irrimpiazzabile, mentre per l'Italia essa è questione di vita o di morte. Se esso fosse chiuso alle navi mercantili britanniche, queste potrebbero viaggiare, sia pure con disagio e ritardo, attorno al Capo di Buona Speranza; ma se fosse chiuso alle navi mercantili italiane, l'Italia perderebbe l'86 per cento del suo commercio estero e sarebbe minacciata di rovina. Il Mediterraneo è un mare insulare con tre entrate: il Canale di Suez, i Dardanelli e lo Stretto di Gibilterra. Su nessuna di queste entrate l'Italia esercita un controllo. Suez è in teoria internazionale, ma di fatto sotto il controllo della Compagnia francese della quale il Governo inglese è l'azionista principale. I Dardanelli sono in possesso della Turchia e lo Stretto di Gibilterra è dominato dal possesso britannico di quel porto. Non è quindi fuori del naturale che l'Italia si risenta dal fatto che quel mare ch'essa considera come proprio, il Mare Nostrum, abbia una sentinella straniera ad ognuna delle sue porte. Si può convenire quindi che esiste una lagnanza legittima per la quale un rimedio può trovarsi facilmente».

Mussolini "Uomo formidabile„

Duff Cooper esamina poi le varie rivendicazioni italiane e, scartandone alcune, riconosce tuttavia che anche la soluzione del problema di Tunisi, per esempio, dipende largamente dal modo col quale il problema verrà esaminato. Perciò l'ex Ministro della Marina, che tanto ha criticato Chamberlain ai Comuni per i suoi rapporti diretti coi dittatori, diviene oggi quasi entusiasta del viaggio, anzi così entusiasta da qualificarlo senz'altro il più importante di quelli che siano stati compiuti verso Roma in 4000 anni. E finisce per riconoscere che, sebbene egli preferisca personalmente la vecchia diplomazia, bisogna camminare coi tempi, anche se possa dispiacere la direzione verso la quale i tempi stanno muovendosi.

Più sorprendente ancora di questa mutata attitudine è il Manchester Guardian, il quale, in un editoriale intitolato «Mare Nostrum», mette nuovamente in guardia Chamberlain contro l'Uomo che sta per incontrare; ma finisce per riconoscere che meglio è per la Inghilterra cercare di dividere il Mediterraneo, anzichè lasciarselo portar via del tutto.

«L'Uomo che Chamberlain si appresta ad incontrare a Roma — scrive il giornale — è riconosciuto come l'Uomo di Stato più formidabile dell'Europa moderna. Più formidabile perchè magistralmente combina la risolutezza di prospetti con l'elasticità dei metodi. Il suo scopo è stato sempre quello, e lo è tuttora, di rendere il primo luogo sicura l'Italia e, in secondo luogo, di renderla dominante nel Mediterraneo. La prima parte di questo processo è già stata compiuta; la seconda ha ancora da venire».

Il giornale passa poi a esaminare vari discorsi pronunciati dal Duce e le varie rivendicazioni italiane contro la Francia, spiegando altresì ciò che l'Italia ha fatto a Majorca e a Pantelleria per tagliare le comunicazioni francesi e inglesi. «Attualmente — esso aggiunge — è probabilmente esatto affermare che la Granbretagna non controlla più il Mediterraneo, ma che l'Italia non lo domina ancora. Una situazione questa che può rappresentare l'opportunità di un accordo duraturo, perchè il senso comune afferma che i due Paesi hanno tutto il vantaggio a dividersi questo mare fra di loro».

Queste due nuove attitudini, per bocca di scrittori finora così ostili, non soltanto alle rivendicazioni italiane contro la Francia, ma a qualsiasi estensione dell'influenza italiana, sono sintomatiche.

Frattanto, i primi segni sinceri del desiderio di un riavvicinamento italiano non mancano. Uno dei più importanti è quello offerto da una pubblicazione che avrà luogo domani e sarà costituita da un elegante e ricco numero unico del Financial Times, uno degli organi finanziari principali della City. Questo numero unico è qualche cosa di assai più vasto che non un ordinario supplemento giacchè esso costituisce una palpitante antologia dell'Italia fascista commerciale e finanziaria e offrirà a molti della City un panorama profondo e totale dello sforzo compiuto dal nostro Paese sotto il Regime e dell'altissimo posto che esso sta occupando nel mondo.

Messaggi del Duce e del Premier

Al numero unico hanno inviato messaggi, sia il Duce che il Primo Ministro inglese. I due messaggi verranno pubblicati domani dal Financial Times e sono del seguente tenore:

Il Duce ha scritto:

«Sono lieto dell'iniziativa del Financial Times di dedicare un numero speciale all'Italia, poichè penso che anch'esso possa contribuire a far meglio conoscere in Inghilterra e nei Dominii l'attuale realtà politica ed economica dell'Italia fascista. E' particolarmente significativo che questa pubblicazione coincida con la visita in Italia del Capo del Governo e del Ministro degli Esteri britannici, dalla quale tutti gli amici sinceri della pace e della civiltà europea si augurano che possa derivare un ancora maggiore rinsaldamento nelle relazioni di simpatia e di amicizia fra il popolo inglese e l'italiano. - Firmato: MUSSOLINI».

Il Primo Ministro ha scritto:

«Mi compiaccio della iniziativa presa dal Financial Times nel pubblicare questo speciale supplemento italiano. Non vi è nessun compito più importante oggi di quello di aiutare tutte le Nazioni ad acquistare una maggiore conoscenza delle reciproche condizioni, poichè soltanto in questo modo può accrescersi la comprensione fra loro. Il Financial Times apporta un notevole contributo a questa opera presentando ai suoi lettori i numerosi aspetti della vita e della civiltà italiane, che meritano di essere compresi e apprezzati dal nostro Paese. Auguro al Financial Times ogni successo e spero che questo supplemento avrà un largo numero di lettori. - Firmato: NEVILLE CHAMBERLAIN».

Al numero unico hanno collaborato S. E. Rossoni con un lungo articolo sull'agricoltura, S. E. Benni con un articolo sulle comunicazioni, il senatore Volpi con un articolo sull'industria e il sistema economico internazionale; S. E. Azzolini con un articolo sulle operazioni bancarie e il loro controllo; S. E. Guarneri con un articolo sulla politica commerciale estera italiana; S. E. Thaon di Revel con un articolo sulla tassa sui capitali del Regime fascista; S. E. Alfieri con un articolo sulla stampa e la sua evoluzione; S. E. Bottai sulla educazione nazionale e S. E. Teruzzi con un articolo sull'Impero italiano.

Come l'Italia accoglierà gli ospiti

Il saluto di Genova e l'arrivo nell'Urbe
Stasera primo colloquio

ROMA, 10

Il Primo Ministro inglese Neville Chamberlain e il Ministro degli Esteri di Granbretagna Lord Halifax accompagnati dal seguito giungeranno a Roma ospiti del Governo italiano nel pomeriggio di domani.

L'addobbo a Termini

A Genova, ove già fervono i preparativi per il primo saluto augurale agli ospiti, i Ministri britannici saranno incontrati alla Stazione Principe, che già da stamane ha incominciato ad assumere un aspetto festoso per le decorazioni, addobbi e bandiere delle due Nazioni italiana e britannica, da una missione politica che darà ad essi il benvenuto.

L'arrivo alla stazione di Termini del treno speciale che sarà formato alla stazione di frontiera di Modane è previsto per le ore 16.30. La stazione principale di Roma sarà per l'occasione artisticamente addobbata con centinaia di bandiere italiane e inglesi, con piante ornamentali e fiori. Una vera trasformazione subirà il pavimento della stazione al lato arrivi. Infatti i binari 20 e 21 saranno ricoperti con due vaste pedane e uniti ai marciapiedi dei due binari formeranno un marciapiede unico vastissimo, che raggiungerà il binario 19 dove il treno speciale si fermerà. Questo vasto marciapiede sarà ricoperto per intero da tappeti di velluto cremisi e da guide rosse. Numerose squadre di operai specializzati sono da questa mattina al lavoro e altre squadre di tappezzieri hanno pure stamane iniziato i lavori di copertura delle pareti con panneggi e bandiere. I lavori continueranno stanotte e saranno ultimati nelle prime ore di domani. Anche l'esterno della stazione di Termini verrà fastosamente addobbato con festoni e bandiere dai colori nazionali d'Italia e d'Inghilterra e con piante ornamentali. La pensilina reale da cui usciranno i Ministri inglesi e le autorità che saranno a riceverli verrà pure addobbata con trofei di bandiere e piante ornamentali.

Al di là della tribuna e lungo il piazzale della stazione fino a Piazza dell'Esedra e anche oltre sarà la cittadinanza che si recherà a porgere il saluto di Roma al Primo Ministro inglese e al Ministro degli Esteri di Granbretagna i quali, subito dopo il loro arrivo, si recheranno a Villa Madama.

Le tre giornate

Alle 17.45 Chamberlain e Lord Halifax si recheranno al Quirinale per apporre le loro firme nel registro degli ospiti d'onore. Il primo colloquio col Duce a Palazzo Venezia avrà luogo subito dopo.. Esso è infatti fissato per le ore 18. Alle 21 a Palazzo Venezia avrà luogo il pranzo ufficiale offerto dal Duce in onore degli illustri ospiti. Al pranzo farà seguito un sontuoso ricevimento. Alle ore 10 di giovedì 12 il Primo Ministro inglese e Lord Halifax si recheranno al Patheon, dove renderanno omaggio alla memoria dei Re d'Italia. Subito dopo, alle 10.15, renderanno omaggio al Minite Ignoto sull'Altare della Patria. Alle 11.30 si recheranno al Quirinale dove saranno ricevuti in udienza dal Re Imperatore. Terminata l'udienza sovrana gli ospiti illustri si tratterranno a colazione col Sovrano nello stesso palazzo del Quirinale. Alle 15 al Foro Mussolini in onore degli ospiti avrà luogo un grandioso saggio ginnico-sportivo-corale che verrà eseguito da reparti della «Gil». Alle 21 al Teatro Reale dell'Opera si svolgerà una serata di gala in onore degli ospiti.

La mattinata di venerdì 13 sarà dagli illustri ospiti dedicata alla visita al Pontefice. Dopo una colazione offerta in loro onore dal Ministro di Granbretagna presso la Santa Sede, Neville Chamberlain e Lord Halifax visiteranno la Mostra autarchica del minerale italiano e la Mostra delle bonifiche. Per le 17.45 è fissato il ricevimento in Campidoglio offerto da S. E. il Governatore di Roma. La sera dello stesso venerdì i Ministri inglesi parteciperanno ad un pranzo nei locali dell'Ambasciata di Granbretagna presso il Quirinale e nella mattinata di sabato 14 lascieranno Roma. Durante il loro soggiorno nell'Urbe, sia il Primo Ministro che Lord Halifax, avranno occasione di avere varie conversazioni col Duce.

LA SOSTA A PARIGI

Un tè senza troppo zucchero

Comunicato generico e inquietudini persistenti

PARIGI, 10

Chamberlain e Lord Halifax sono giunti a Calais con il piroscafo «Canterbury» alle ore 14.10. La traversata della Manica era stata eccellente. Accompagnati dai membri della delegazione britannica, il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri inglesi hanno preso posto sul «Pullman» di Parigi alle 14.36.

Il treno, più noto negli orari internazionali con l'appellativo di «Freccia d'oro», è giunto a Parigi in perfetto orario alle 17.45.

Giunge la "Freccia d'oro„

La stazione del nord era stata decorata con bandiere inglesi e francesi, drappeggi scarlatti, frange d'oro e gruppi di piante verdi. Un servizio d'ordine particolarmente importante ma discreto aveva allontanato dalle immediate vicinanze dei binari la folla dei più curiosi. Sotto la vasta pensilina del reparto doganale della stazione del nord erano allineate le automobili ufficiali.

Alle 17.30 erano giunti il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro degli Esteri Bonnet, lo Ambasciatore di Granbretagna Sir Eric Phipps, il direttore del protocollo Lozé e il Prefetto di polizia di Parigi. Appena la «Freccia d'oro» si è arrestata, allo sportello di uno dei vagoni centrali è apparso, con in mano il leggendario parapioggia, Neville Chamberlain, seguito da Lord Halifax, dal Sottosegretario permanente agli Esteri Cadogan, dal capo della sezione Sud del Foreign Office, Maurizio Ingram, dal primo segretario particolare di Chamberlain, Cleverley, dal segretario parlamentare del Primo Ministro Lord Dunglass dal primo segretario particolare di Lord Halifax, Oliviero Harvey e infine dal capo dell'ufficio stampa del Foreign Office, Charles Peake.

Dopo aver stretto la mano alle personalità francesi che l'attendevano, il Primo Ministro e Daladier, accompagnati da Lord Halifax e da Bonnet, hanno raggiunto le rispettive automobili. Alcuni applausi hanno salutato la partenza delle vetture che, percorrendo il centro della città, precedute dalle automobili della Prefettura di polizia e scortate dalle staffette motociclistiche, hanno raggiunto la Rue Royal, la piazza e il ponte della Concordia per arrivare al Quai d'Orsay esattamente alle 17.55.

Chamberlain e Lord Halifax, mitragliati dagli obbiettivi degli apparecchi fotografici, hanno brevemente sostato sotto la pensilina del Ministero degli Esteri; erano quindi senz'altro introdotti nei saloni illuminati a giorno del Quai d'Orsay.

La riunione al Quai d'Orsay

Immediatamente sono incominciate le conversazioni, mentre il tè era servito nel salone della Rotonda. Hanno partecipato alla riunione, da parte francese, il segretario generale degli Esteri Leger, il direttore aggiunto degli affari politici Rochat e il direttore del Gabinetto di Bonnet Pietro Bressy, quest'ultimo anche nella sua qualità di capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri francese. I rappresentanti della stampa francese che si intrattenevano nelle anticamere del Quai d'Orsay durante le conversazioni, segnalavano che dal Consiglio dei Ministri che aveva avuto luogo nella mattinata, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, la posizione assunta da Daladier e da Bonnet dinanzi ai problemi attualmente in discussione sulla scena internazionale, aveva ricevuto l'unanime approvazione dei membri del Governo. Bonnet aveva letto il testo sulle istruzioni trasmesso alle Ambasciate di Francia a Roma e a Londra, istruzioni che traducono con esattezza — affermavano i giornalisti parigini — la stato d'animo degli ambienti responsabili.

Del resto la lettura dei giornali serali conferma che un visibile irrigidimento si è prodotto nelle posizioni francesi durante le ultime 48 ore. Ciò, secondo le versioni ufficiose, sarebbe dovuto all'adesione dei dirigenti della politica britannica al punto di vista del Governo di Parigi. Un comunicato ufficioso, distribuito subito dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, indicava infatti che Bonnet è stato in grado di fornire ai propri colleghi le più complete e più esaurienti assicurazioni sull'assoluta concordanza dei punti di vista del Quai d'Orsay e del Foreign Office.

Gli arzigogoli del "Temps„

Inoltre, Londra sarebbe stata informata, per via diplomatica, nei giorni scorsi, e oggi direttamente con il contatto personale tra i Ministri interessati, che il Governo francese non lascierà scivolare il dibattito franco-italiano in una conferenza internazionale. Sembra, a quanto si afferma, che il Consiglio dei Ministri si sia occupato anche della pubblicazione del preteso trattato segreto italo-tedesco. Quantunque sia stato ampiamente provato che trattati di una madornale e volgare falsificazione, a Parigi si tiene a precisare che tale manifestazione a sfondo politico è energicamente respinta se si vuole con essa effettuare una manovra di intimidazione.

Il *Temps* intanto afferma questa sera che, realizzato lo sbarramento negativo della questione franco-italiana, può esserci grande materia di discussione a Roma in merito agli affari spagnoli. Naturalmente, secondo l'organo ufficioso francese, l'Italia è in questo settore in gravi difficoltà, poichè — seguite bene il ragionamento — l'Inghilterra ha il diritto di esigere il ritiro dei residuali legionari italiani senza che Roma possa menomamente cedere su questo terreno

Il *Temps* con un velato compiacimento scrive inoltre che i repubblicani resistono brillantemente all'offensiva di Franco e che anzi ottengono risultati non trascurabili in Estremadura. E come ha già fatto ieri l'organo del Quai d'Orsay ricorda a Chamberlain che in Granbretagna esiste una grave opposizione alla sua politica dei contatti personali e della pace a tutti i costi, della quale deve tener conto durante le sue conversazioni romane. Del resto il corrispondente londinese dello stesso giornale scrive oggi che l'evoluzione politica ha condotto Chamberlain e Halifax ad assumere l'atteggiamento nel quale si trovava Eden un anno fa nè più nè meno».

Una conversazione del Premier con Guariglia

La riunione al Quai d'Orsay terminava alle 19.5. Alla stampa veniva consegnato il seguente comunicato:

«Di passaggio a Parigi per recarsi a Roma il Primo Ministro britannico e Lord Halifax hanno approfittato di quest'occasione per intrattenersi al Quai d'Orsay con Daladier e Giorgio Bonnet. Questa conversazione ha permesso di confermare pienamente l'identità generale di vedute anteriormente stabilita fra i due Governi.»

Come si vede, l'identità di vedute dopo la conversazione è la stessa di quella che era stata annunciata nei giorni scorsi con una grande montatura dei giornali a seguito dei passi diplomatici effettuati a Parigi per il tramite dell'Ambasciatore di Granbretagna Sir Eric Phipps e a Londra a mezzo dell'Ambasciatore di Francia Corbin. Le inquietudini sono perciò lungi dal dileguarsi.

A bordo delle vetture ufficiali, sempre in compagnia di Daladier e di Bonnet, gli ospiti seguendo il corso del lungo Senna raggiungevano la stazione di Lione, dove tra le personalità convenute per salutare Chamberlain e Lord Halifax si trovava S. E. Guariglia. Ambasciatore d'Italia venuto a porgere il suo saluto a nome del suo Governo. Molto osservato un lungo e cordiale colloquio del Premier con S. E. Guariglia, mentre in disparte Lord Halifax e Bonnet scambiavano gli ultimi convenevoli.

Alle 19.35 precise il Roma-Express partiva.

Vivo interesse in Grecia

ATENE, 10

La stampa si occupa largamente della visita di Chamberlain a Roma, rilevando che essa costituisce un avvenimento d'importanza eccezionale.

L'idea fascista nei Balcani

La nuova Grecia e la sua gioventù

E. O. N.: l'organizzazione modellata sulla G. I. L.

ATENE, 10

La gioventù della Grecia va rapidamente organizzandosi nelle file dell'Associazione nazionale della giovinezza — E. O. N. — voluta da Jean Metaxas, come il maggior pilastro del Regime del 4 agosto.

L'importanza del movimento

Per più di un mese, nell'imminenza delle feste, il Capo del Governo greco faceva pubblicare un modesto appello da tutti i giornali: «Se avete da fare un dono ai vostri figli, provvedeteli della divisa della loro organizzazione giovanile». E non solo migliaia e migliaia di genitori risposero all'appello, ma per offrire le divise ai ragazzi e alle bimbe più povere, furono sottoscritti ben otto milioni di dracme.

All'organizzazione, fatta sul modello della Gioventù Italiana del Littorio, alcuni membri giovani del movimento nazionale lavoravano fin dal 4 agosto del 1936, ma l'organizzazione diventò statale e fu posta sotto l'alto patronato del Diadoco soltanto l'estate scorsa. Da allora il movimento giovanile ha assunto carattere unitario, si è esteso ai giovani di tutte le categorie in tutto il territorio della Grecia. E in questi giorni si sono riuniti per la prima volta ad Atene i dirigenti e le dirigenti delle 30 Sezioni falangiste regionali di tutta la Grecia, per accordarsi sulla comune azione da svolgere in seno all'ormai imponente organizzazione, diretta al centro dal Commissario governativo Canallopulos, uno dei primi e più entusiasti collaboratori di Metaxas nel lavoro organizzativo. Alla seduta inaugurale nella grande sala del Ministero della Giustizia presenziarono, oltre al Diadoco, le Principesse Federica e Irene e vari Ministri. Dopo l'appello dei dirigenti, fatto dal commissario dell'E. O. N. e dopo le calorose parole di saluto del Principe Ereditario, ha parlato ai dirigenti il Capo del Governo, il quale ha riepilogato la storia del movimento e ne ha precisato il programma.

Le origini dell'E. O. N.

L'E. O. N. è statale e tale è stata creata da una legge — ha detto Metaxas — ma non è la legge che ha creato l'organizzazione; anzi la legge è venuta molto tardi, quando l'organizzazione aveva già profonde radici. L'organizzazione giovanile doveva sorgere necessariamente combattiva e pugnace: perciò doveva avere le sue origini volontarie. I primi nuclei sorsero a Patrasso, a Gargaglioni, poi ad Atene e poi in ogni angolo della Grecia. Avevano questi nuclei programmi diversi, divise diverse. Si ebbe da principio un'impressione di disordine, ma non era disordine affatto, se in tutti i cuori dei giovinetti e delle giovinette ardeva lo stesso amore per la Patria greca. A poco a poco però queste anomalie disparvero da sè e al principio dell'anno scorso, l'organizzazione diventò un tutto uniforme. Ma per raggiungere questa unità, occorreva un uomo combattivo che dirigesse il movimento: esso è stato il Commissario attuale Alessandro Canallopulos. L'impresa — dice Metaxas — non era facile da principio nè senza pericoli. Era in gioco il destino della gioventù greca e con essa il destino del signor Canallopulos e la mia.

Il Capo del Governo e il suo Commissario hanno vinto la prova perchè hanno trovato subito, da ogni parte, collaboratori e collaboratrici entusiasti, che entrarono nelle file talvolta arrischiando pace e impiego. E sono questi pionieri che costituirono i quadri. Fu questo il primo slancio. Ora che quasi tutte le resistenze contro l'organizzazione sono spezzate, che l'opinione pubblica intera vi aderisce, ora a capo dell'E. O. N. stanno il Diadoco, le Principesse reali e Metaxas, oltre che Capo del Governo, Ministro dell'Educazione Nazionale, che conduce nella lotta lo Stato con tutta la sua autorità e la sua forza.

I fini

Quali sono i fini dell'organizzazione? Educare i giovani all'amore del Re, della Patria, della Religione, della Famiglia, della rinascita greca e del regime del 4 agosto. L'educazione nei principii del regime del 4 agosto significa e comprende tutti i precedenti. Lo Stato non è più agnostico: prende in pugno i suoi diritti e li esercita. E uno dei primi suoi diritti — primissimo dovere — è l'educazione della gioventù.

E la gioventù dev'essere educata cristianamente, perchè il popolo greco è nella sua stragrande maggioranza cristiano. Perciò l'E. O. N. ha incontrato l'appoggio del patriottico clero ortodosso e cattolico. La scuola, meno la primaria, che aderì subito con maestri e scolari, fu esitante di fronte al movimento. Professori e studenti temettero che l'E. O. N. fosse d'inciampo all'istruzione. Ma prima pochi insegnanti coraggiosi, poi tutti gli altri, s'accodarono al movimento, che non opera contro la scuola, ma la completa.

L'Università fu ultima ad aderire: i giovani universitari erano ambiziosi. Siamo — dicevano — i dirigenti di domani e non accettiamo direttive. Molti professori li incoraggiavano. Ma Metaxas osservò che per diventare i dirigenti della Nazione bisogna educarsi nello spirito dell'E. O. N. Non gli intellettuali fecero la Grecia nel 1821; tra i capi non c'era alcun intellettuale. L'intellettualità senza il carattere non serve a governare e a servire la Nazione. E anche gli universitari e i loro maestri hanno finito per comprendere la necessità di collaborare nei quadri dell'E. O. N.

Tutti i greci sono eguali

Ma nell'organizzazione devono entrare scolari e studenti, operai e contadini. A certa borghesia, per un certo spirito aristocratico, la cosa sembrava sconveniente: eppure, sotto la divisa dell'E. O. N., tutti i giovani bravi, pronti a servire la Patria, sono eguali di fronte alla Nazione e differiscono soltanto nel grado di capacità nel servirla. «Non c'è — dice con forza Metaxas — alcun pericolo in questa promiscuità. Non c'è alcun pericolo nel frequentare i figli di operai e le giovinette che lavorano. Io stesso posso affermare che questi giovinetti sono sovente modelli di purezza d'animo, modelli di virtù e di buona condotta. Non dobbiamo mai dimenticare che niente nobilita di più l'uomo quanto il lavoro e la lotta per l'esistenza».

Il Capo del Governo ha dedicato, infine, una parte del suo discorso ai genitori greci, ch' egli definì «pedolatri». I figli sono del padre e della madre. Se i maestri sono severi, si rivoltano contro i maestri. Quando s'introdusse il servizio militare in Grecia, questo senso di proprietà assoluta fu un ostacolo che si dovette superare: pensavano questi genitori che la chiamata del figlio alle armi fosse un furto da parte dello Stato. Lo stesso sentimento, da principio, fece resistenza all'organizzazione dell'E. O. N. I figli sono sì dei genitori, ma perchè crescano devoti alla Nazione e pronti a servirla in ogni circostanza. Solo in tanto essi hanno ragione d'essere l'orgoglio dei loro genitori, in quanto essi crescano capaci di corrispondere ai bisogni della collettività nazionale e della Patria. I figli non sono un mobile prezioso della casa. Essi devono anzi abituarsi a lottare per fini superiori; soltanto allora i genitori hanno il diritto e il dovere di ammirarli. I figli dei genitori greci — afferma con energia Metaxas — appartengono alla Grecia.

Così il Capo del Governo e del popolo greco, con un'elevata lezione di etica civile e sociale, che noi italiani definiamo fascista, ha inaugurato il primo Congresso dei dirigenti dell'organizzazione giovanile nazionale E. O. N.

Nessun attentato contro Re Carol

ROMA, 10

La Legazione reale di Romania presso il Quirinale comunica che da fonte ufficiale romena si smentisce la notizia riguardante un preteso attentato contro Re Carol di Romania. Che in Romania regna una calma perfetta e che tutte le voci contrarie sono fantastiche.

Uno specioso pretesto

In Siria non esiste un problema razziale

CAIRO, 10

Il *Mokattam* rilevando la dichiarazione dell'Alto commissario francese in Siria, secondo cui il popolo siriano non sarebbe dal punto di vista razziale omogeneo, scrive che il desiderio della Francia di dividere i siriani in tanti staterelli corrisponde ad un problema politico non esistendo affatto un problema razziale. Il giornale rileva — dopo aver notato come sia strano che sia proprio la Francia a parlare di razzismo.

Herriot rieletto Presidente della Camera francese

Tre scrutinii non bastano a eleggere Vicepresidente un negro

PARIGI, 10

Il voto, espressione più autenticamente genuina del regime democratico parlamentare, ha conosciuto oggi a Parigi una giornata trionfale. A Palazzo Borbone si è votato per tutta la giornata. Non si è fatto altro. I deputati dovevano, alla ripresa della sessione parlamentare, iniziata oggi, eleggere l'Ufficio di presidenza. Herriot è stato confermato al seggio presidenziale con 421 su 559 votanti, 4 su 6 Vicepresidenti sono stati confermati, come pure 12 segretari e 3 questori. Il comunista Giacomo Duclos, dopo una vivace lotta in ballottaggio, ha ritrovato il suo seggio di Vicepresidente. Un terzo scrutinio si è reso però necessario per l'elezione del sesto Vicepresidente. Battaglia violentissima intorno al nome del negro Candace. Il decano della Camera, che presiedeva la seduta, data l'ora tarda, ha rinviato questa votazione a giovedì.

L'equipaggio del "Diez,, sarà trasportato a Valencia su due navi inglesi

LONDRA, 10

Si ha da Gibilterra che le autorità britanniche hanno deciso di mandare domani il capitano Castro, comandante del caccia barcellonese del «Diez», gli ufficiali di bordo e l'equipaggio dipendente da Barcellona, a Valencia o ad Almeria, a bordo di due cacciatorpediniere inglesi, il «Gloworm» e il «Greyhound».

La Spagna nazionale sarà un'alleata dell'Asse

RIO DE JANEIRO, 10

Il *Journal do Brasil*, occupandosi del viaggio di Chamberlain in Italia, scrive che la Francia è oggi più che mai preoccupata per la vittoria dei nazionali spagnoli, dopo aver costantemente, malgrado tutti gli accordi per il non intervento, aiutato con ogni mezzo il Governo di Barcellona. Il giornale conclude affermando essere inevitabile che la Spagna di Franco diventi alleata dell'Italia e della Germania e che uniformi la sua politica con quella dell'Asse Roma-Berlino.

La VII Divisione navale italiana nel porto di Punta Arenas

PUNTA ARENAS, 10

Sono giunti oggi in questo porto gli incrociatori italiani

LA LIBERAZIONE DELLA CATALOGNA

Altri sette paesi occupati

Mille prigionieri e due depositi di munizioni - Barcellona e Cartagena bombardate

SALAMANCA, 10

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte del sud il nemico ha attaccato le nostre posizioni con minore intensità dei giorni scorsi. Le nostre forze hanno contrattaccato energicamente e avanzato in territorio rosso nel settore.

In Catalogna è proseguita la nostra avanzata nonostante la nebbia densa che ha coperto tutto il fronte. Sono stati occupati i paesi di Esplugas de Calva, Esplugas de Francoli, Vilella Maja, Garcia, Senant, Blancafort e Vertice Aguila.

I prigionieri catturati oggi assommano a mille, tra cui sono un commissario politico e numerosi ufficiali. Fra il materiale di guerra catturato figurano due depositi di munizioni. Le opere d'arte ch'erano custodite nel monastero De Poblet, occupato ieri dalle nostre truppe, hanno potuto essere salvate grazie al tempestivo arrivo dei nostri soldati, che sono riusciti a evitare il saccheggio già predisposto dalle guardie d'assalto marxiste.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati i porti di Barcellona e di Cartagena. Oggi, in uno scontro aereo sul fronte del sud, sono stati abbattuti due Curtiss nemici.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

L'avanzata delle truppe nazionali ha raggiunto con stamane una profondità che varia tra i 12 e i 25 chilometri.

Nelle due prime ore della mattinata le truppe di due colonne nazionali che operavano attorno a Borjas Blancas si sono ricongiunte. Pure le truppe del Gen. Solchaga hanno compiuto un'importantissima avanzata ed il congiungimento di queste colonne con le altre viene considerato dai circoli militari come un'azione decisiva verso la vittoria definitiva.

GUERRA E RICOSTRUZIONE

Lo Statuto dell'Asia orientale

Il piano stabilito dal Giappone - Le possibilità commerciali delle terze Potenze Come sarà composto il Governo centrale

TOKIO, 10

Secondo autorevoli informazioni, il Governo nipponico ha già elaborato anche nei minimi particolari le basi dell'ordine nuovo nell'Asia orientale.

Sembra certo che il Giappone nel nuovo regime potrà bloccare l'intero commercio estero cinese al verificarsi di certe situazioni. Qualora, invece, terze Potenze accettino il nuovo stato di cose e si accordino con il Governo nipponico per la loro attività commerciale in Cina, ne potranno trarre un sensibile beneficio, perchè il loro commercio potrà rifiorire e superare ogni precedente.

Naturalmente, sotto molti aspetti, vi sarà un controllo analogo a quello che ora è esercitato sugli stranieri residenti nelle regioni cinesi occupate dalle truppe imperiali e nel Manciukuo. Per quanto riguarda l'aspetto politico del nuovo ordine estremo-orientale, il nuovo Governo centrale cinese sarà composto di un Presidente e di personalità che sinceramente, e non da oggi, auspicano un'intima e integrale collaborazione cino-nipponica. Tale Governo avrebbe però una funzione eminentemente coordinatrice dei vari Governi locali, cosicchè la struttura costituzionale della nuova Cina sarà a base federale.

A proposito della lettera aperta diretta da Wang Ching Wei al Comitato centrale esecutivo del Kuomintang i giornali ritengono nei loro commenti che la migliore politica sia quella di osservare e aspettare.

Le illusioni anglo-franco-americane

La stampa dedica speciale attenzione a certi passaggi della lettera di Wang Ching Wei, come quello che dice che «non si può lasciar cadere l'opportunità di porre fine all'attuale guerra» e all'altro che osserva come «l'aiuto da parte della Granbretagna, degli S. U. e della Francia va realizzandosi gradualmente, ma esso può soltanto avere l'effetto di metterci in una posizione più favorevole per i negoziati di pace, esso non è in alcun modo suscettibile di avere alcun effetto per la conclusione della guerra, mettendoci in condizioni di assicurarci una vittoria decisiva mediante una soluzione militare».

Il *Niki Niki* ritiene altamente significativa e importante la parte della lettera di Wang Ching Wei relativa agli aiuti da parte della Granbretagna, degli S. U. e della Francia alla Cina, rilevando come vi sia un nesso inseparabile fra la resistenza di Ciang Kai Scek e gli aiuti di questi tre Paesi, aiuti che Ciang Kai Scek ha tanto roboantemente esagerato al suo popolo. Il giornale aggiunge che gli aiuti di questi tre Paesi non costituiscono un fattore decisivo negli incidenti cinesi nè possono scuotere la ferma determinazione del Giappone mirante all'istituzione di un nuovo ordine dell'Asia orientale. La questione cruciale si risolve nell'interpretazione della dichiarazione di Konoye da parte dei «cinesi lungimiranti».

La stampa giapponese tuttavia osserva che la base per le trattative di pace offerta da Wang Ching Wei può essere accettata come tale e che il punto d'incontro fra la tesi cinese e quella giapponese va ricercato nel rispetto della sovranità e del territorio cinesi, nella conclusione di un patto anticomintern e nella cooperazione economica fra le due Nazioni. Il *Kokumin* tuttavia pone in rilievo l'impossibilità assoluta di un rapido e completo ritiro delle truppe nipponiche dalla Cina, affermando che non uno solo dei soldati giapponesi che ora vi si trovano lascierà il continente fino a quando la pace e l'ordine non vi saranno realmente stabiliti.

Un' adesione cantonese

In seguito alla lettera aperta di Wang King Wei, Chen Shao Tang, capo della Segreteria della Commissione del Comitato per il mantenimento della pace a Canton, ha fatto una dichiarazione nella quale si richiama a quanto è stato detto dall'ex Presidente giapponese Konoye il 22 dicembre u. s., che ha annunciato i principii basiliari per una sistemazione dei rapporti tra il Giappone e la Cina. Chen Shao Tang pone in rilievo che i tre punti presentati da Konoye sono: cooperazione cino-nipponica nella istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale mediante il riconoscimento del Manciukuo e l'abbandono della politica antigiapponese da parte della Cina; conclusione di un patto anticomintern; nessuna domanda di cessione territoriale e d'indennità di guerra da parte del Giappone, con una considerazione positiva da parte del Giappone per le aspirazioni nazionali della Cina relativamente all'abrogazione dei diritti di extraterritorialità e di restituzione delle concessioni internazionali. Il presidente della Commissione per il mantenimento dell'ordine a Canton osserva che, ritenendo le dichiarazioni di Konoye una concreta manifestazione di buona volontà verso la Cina, invita la Nazione cinese a rendersi conto dell'amicizia del Giappone e conclude aderendo pienamente alla lettera aperta di Wang King Wei.

Informazioni da Chungking riferiscono che Ciang Kai Scek aveva convocato una conferenza dei Governatori delle provincie sud-occidentali della Cina per domani a Chungking, ma che finora soltanto due Governatori, e cioè Tsiang Hsu, Governatore della provincia dello Szechuan e Wu Ting Cheng, Governatore della provincia di Kweichou, sono giunti nella capitale del Kuomintang. A quanto sembra i Governatori delle altre provincie e specialmente quelli dello Yunnan e quello del Kwangsi, manderanno soltanto dei rappresentanti.

I Governi provvisori di Pechino e di Nanchino hanno fatto una protesta comune contro i crediti accordati dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna al Governo di Chungking. I due Governi respingono inoltre ogni responsabilità per la concessione che Ciang Kai Scek abbia già fatto o intenda fare in compenso per questi prestiti e si riservano di prendere in proposito le misure del caso.

Gli ambienti dell'esercito, secondo quanto riferisce l'Agenzia *Domei*, desiderano una riorganizzazione e un allargamento del servizio per la formulazione dei piani nazionali, sotto la presidenza del Generale Koiso, ex comandante dell'esercito coreano. I giornali osservano che Koiso, quando prestava servizio al Ministero della Guerra, aveva invocato lungamente una mobilitazione nazionale.

Le operazioni militari

Secondo le statistiche del Ministero delle Finanze, l'andamento generale del commercio del Giappone con le Potenze straniere, compresi i Paesi del blocco dello yen, durante il 1938, ha segnato un eccesso di 60.498.000 yen nelle esportazioni, mentre durante il 1937 si era avuto un eccesso di 635.906.000 yen nelle importazioni. Durante il 1938 le esportazioni nipponiche hanno raggiunto infatti, un valore di 2.896.707.000 yen con una diminuzione del 12.7 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni hanno segnato un complessivo valore di 2.836.209.000 yen con una diminuzione del 20.9 per cento rispetto a quelle dell'anno precedente.

Un comunicato delle autorità militari da Tajyuan, annuncia che le forze nipponiche della provincia dello Shansi hanno avuto 361 scontri con truppe cinesi, forti di circa 70 mila uomini, in varie parti di questa provincia, tra il primo e il 20 dello scorso dicembre. Gli scontri si sono risolti vittoriosamente per i giapponesi. I cinesi hanno lasciato sul campo 7.800 morti.

Oggi alle 12.40, aereoplani giapponesi hanno sorvolato Chung-King e hanno lasciato cadere bombe su diversi punti nei dintorni della città.

L'Ungheria riconosce il Manciukuò

HSING KING, 10

L'Ungheria ha riconosciuto da ieri il Manciukuò.

Ciang Kai Scek costretto a scegliere tra la moglie e il figlio capo dei comunisti di Chung King

TOKIO, 10

Ciang Kai Scek si trova non solo alle prese con i giapponesi, ma anche con le sue due mogli: quella dalla quale ha divorziato, la signora Chen Chiang Yu, e quella in attività di servizio, la signora Song Mei Ping. Il corrispondente dell'*Asahi* da Hong Kong riferisce che quest'ultima ha ordinato al Generalissimo di proibire alla signora Chen Chiang Yu e al figliastro Chiang Ching Kuo di rimanere nella residenza ufficiale. Se Ciang Kai Scek continuerà a fare l'orecchio del mercante essa chiederà il divorzio e il Generalissimo provvederà a procurarsi una terza moglie.

Il corrispondente dell'*Asahi* riferisce che un cinese, il quale vive nell'ambiente dei dirigenti di Chiang King, gli ha spiegato che questa baruffa familiare è la conseguenza del dissidio esistente da tempo tra il figlio di Ciang Kai Scek e la matrigna. Questo figlio, a quanto sembra, è una vera punizione di Dio. Tornato da Mosca nel 1937 completamente bolscevizzato, esso si è messo alla testa degli elementi comunisti e del partito della guerra a ogni costo e non ha trascurato l'occasione per fare dimostranze a suo padre contro le interferenze della matrigna negli affari politici. Non sapendo quali altri dispetti fare alla signora Song Mei Ping, egli da qualche tempo ha cominciato a presentare sua madre in società a Chungking e a illustrare a foschi colori le conseguenze dell'influenza che la seconda moglie eserciterebbe sul Generalissimo. Questo e altri fatti hanno esasperata la Song Mei Ping che ha chiesto al marito l'allontanamento del figlio.

Il corrispondente pone in rilievo la difficile situazione in cui si trova Ciang Kai Scek; infatti se obbliga suo figlio, beniamino di tutti gli elementi estremisti rossi, ad allontanarsi, può essere certo di essere attaccato dai comunisti; se, d'altra parte, divorzia dalla moglie attuale può ritenersi sicuro del crollo del suo Governo finora sostenuto dai maneggi finanziari della potentissima famiglia Song.

Lieto evento in casa del conte Teodorani

ROMA, 10

La contessa Rosa Mussolini Teodorani ha dato felicemente alla luce una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Anna Augusta.

Per il lieto evento che corona la felicità della casa dei conti Teodorani esprimiamo le più vive felicitazioni insieme agli auguri più fervidi per la neonata e i genitori.

Notiziario istriano

POLA, 10

Il calendario delle attività del Dopolavoro provinciale

Per ordine del Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha avuto luogo la prima riunione dei direttori tecnici presieduta dal segretario provinciale dell'O.N.D. camerata De Angelis. Questi, dopo avere illustrato ai presenti il funzionamento della segreteria provinciale O.N.D., ordinata secondo i vari servizi, ha esposto l'ampio programma dell'attività da svolgersi nell'anno XVII nel campo dello sport, dell'escursionismo, della cultura e dell'arte.

Dai calendari che sono stati compilati si apprende che quest'anno a Pola avranno luogo tre campionati zonali sportivi e che, oltre alle altre diverse manifestazioni che interessano ogni branca sportiva dell'O.N.D., saranno anche organizzate gite provinciali a Postumia, Zara, Monfalcone, Redipuglia, Trento e Bolzano.

Nel campo delle attività culturali e artistiche è degno di particolare menzione il concorso di selezione per le filodrammatiche, il raduno delle bande, il raduno dei costumi a Pola, le riesumazioni smaregliane e, infine, la Mostra d'arte popolare.

Di particolare importanza per la nostra Provincia, eminentemente rurale, è il programma di attività concretato dal Dopolavoro, in collaborazione con il Sindacato dell'agricoltura, per lo sviluppo delle attività rurali specie per quanto riguarda il miglioramento culturale e professionale dei contadini.

I calendari delle manifestazioni dell'O.N.D. sono stati oggetto di attento esame e molti direttori tecnici hanno consigliato modifiche e aggiunte per rendere sempre più aderente alle necessità della Provincia e ai desideri dei dopolavoristi questo importante settore di attività.

Il segretario provinciale, dopo avere riassunto la discussione e ricordato come la vigile attenzione del Segretario federale assicuri la più ampia ed efficace realizzazione del programma, ha chiuso la riunione con il saluto al Duce.

Il Dopolavoro provinciale riprenderà con il prossimo sabato l'organizzazione dei Sabati fascisti, con spettacoli d'arte affidati ai migliori complessi della Provincia. La prima manifestazione si effettuerà sabato 14 gennaio e avrà luogo al Dopolavoro monopoli di Stato in riva Vittorio Emanuele III con un programma interessantissimo.

La risposta della Regina al telegramma augurale del Prefetto

Al telegramma augurale inviato da S. E. il Prefetto a S. M. la Regina Imperatrice nella ricorrenza del genetliaco, è stato così risposto: «S. M. la Regina Imperatrice ringrazia cordialmente dei ben gentili auguri di cui V. E. si è resa interprete. Cavaliere d'onore *Vittorio Solaro del Borgo*».

La grande pesca di beneficenza

Il Comitato per la pesca pro Italia Redenta e Colonie del P.N.F. comunica che l'effettuazione della pesca avrà luogo improrogabilmente domenica 29 gennaio.

Nel Comando M. M. della Piazza di Pola

Col giorno 16 corr., il Comando della Piazza M. M. di Pola, sarà assunto dall'Ammiraglio di Divisione Marenco di Moriondo conte Alberto.

L'attuale Comandante della Piazza M. M., Ammiraglio di Divisione Ettore Sportiello lascierà nella giornata di domani la nostra città, per andare ad assumere il Comando della I Divisione navale della I squadra, alzando le insegne sul R. I. «Fiume».

Il Comando interinale della Piazza M. M. sarà assuto, in attesa del nuovo Ammiraglio dal cap. di vascello Bobbiese.

Cordoglio svizzero per la morte dell'Ambasciatore Marchi

BERNA, 10

Vivo cordoglio ha suscitato in tutta la Svizzera la morte dell'Ambasciatore Giovanni Marchi, assai apprezzato dagli ambienti politici e giornalisti del Paese, durante i cinque anni in cui egli fu Ministro in Svizzera circondato dall'unanime affettuosa devozione della collettività italiana.

Due coniugi italiani

barbaramente assassinati nella loro abitazione a Nizza

NIZZA MARITTIMA, 10

Un orribile assassinio è stato commesso in un quartiere popolare della città. Le vittime sono due italiani: il muratore De Filippi e sua moglie Maria, i cui corpi sono stati scoperti da un fattorino farmacista ch'era andato a consegnare delle medicine a un vicino di casa. La polizia ha trovato i due cadaveri selvaggiamente colpiti con uno strumento che si crede sia una picozza, con la quale l'assassino ha letteralmente spaccato la testa ai due disgraziati. Sul tavolo della stanza vi erano ancora tre bicchieri e per terra una bottiglia di benzina, con la quale l'assassino, prima di fuggire, aveva tentato di dar fuoco alla casa. Infatti alcuni stracci imbevuti di benzina erano stati deposti e accesi sul corpo della De Filippi. Ma le fiamme si erano spente dopo aver bruciato un po' il lato destro del corpo della vittima. I mobili erano stati rovistati, ma sono stati trovati dei titoli per seimila franchi, degli spiccioli e una somma che rappresenta probabilmente l'ultima settimana di paga del muratore. Si è sparsa altresì la voce che l'individuo che ha commesso il delitto si sia introdotto dai De Filippi allo scopo di trovare in casa loro dei documenti di carattere politico. La polizia si trova dinanzi a due piste.

Il Convegno romano e l'Asse

Tentativi germanici di aprire gli occhi alla Francia

BERLINO, 10

Von Ribbentrop ha accettato con piacere l'invito del Ministro Beck di recarsi a Varsavia e la sua visita, che ricambierà quella fatta dal Ministro Beck l'anno scorso a Berlino, avrà luogo, a quel che si dice, nel corso del prossimo mese.

Corretto riserbo della stampa

Ma oggi, com'è naturale, l'attenzione è rivolta interamente al viaggio di Chamberlain e di Lord Halifax in Italia, dove i governanti britannici come nota concorde la stampa tedesca, saranno accolti con le manifestazioni di simpatia e la grande considerazione di cui godono questi inglesi fra il popolo italiano, il quale sa con quanta lealtà e con quanto favore il Primo Ministro britannico abbia assecondato il Governo di Roma per ristabilire fra le due Nazioni una nuova amicizia e una feconda collaborazione.

Non è ormai più il caso di almanaccare su quelle che saranno le conversazioni romane e di abbandonarsi a congetture e oroscopi. Nè questo, d'altra parte, è lo stile della stampa nazionalsocialista, la quale si attiene al rigoroso riserbo che le circostanze esigono, limitandosi a seguire con attenzione quanto si va dicendo nelle capitali occidentali: una congerie di commenti, di voci, di ipotesi disparatissime, a seconda delle tendenze e dei desideri di chi le formula.

Ma nel guazzabuglio parigino di gonfiature, di sparate, di parole grosse, Berlino continua ad avvertire un intimo senso d'incertezza, un dubbio che invano si cerca di dissipare. L'Asse Londra-Parigi è solidissimo, nessuno lo contesta, ma i francesi sanno per propria esperienza che se le due Potenze hanno molti e cospicui interessi comuni, tuttavia si muovono lungo vie diverse.

Il "perchè?,, di De Kerillis

Il ragionamento che oggi più colpisce gli ambienti politici tedeschi è quello di De Kerillis, il quale, in sostanza, esprime il dissidio francese: Perchè Chamberlain va a Roma quando la Francia è tanto intransigente verso l'Italia? Se Chamberlain avesse sposato al cento per cento la tesi e l'atteggiamento della Francia si sarebbe astenuto dall'intraprendere un viaggio di duemila chilometri; avrebbe manifestato per telefono o per telegrafo a Roma di non essere meno intransigente dei suoi colleghi di Parigi. Ah sì, la rinuncia della visita in Italia sarebbe stata per i francesi la sola, l'ideale soluzione. In mancanza di questo, si sbandiera la sosta parigina degli amici britannici. Ma, insomma, chi vivrà vedrà.

Quanto alla Germania, essa ha manifestato una comprensione senza riserve delle aspirazioni italiane; non ha risparmiato consigli di moderazione, di saggezza alla Francia condannandone apertamente l'attuale atteggiamento. E anche oggi le nuove violenze antitaliane a Tunisi hanno un'eco fortissima nell'opinione pubblica e nella stampa tedesca che si associa «toto corde» alle proteste della stampa fascista.

Le dichiarazioni di Campinchi

Ma può davvero la Francia in buona fede negare di avere nei riguardi della sua vicina mediterranea dei propositi ostili e forse aggressivi? Non passano a Berlino sotto silenzio le dichiarazioni di ieri del Ministro della Marina Champinchi e il suo annuncio di nuove costruzioni navali, fra cui di due navi da battaglia che si aggiungeranno alle quattro in parte pronte e in parte in cantiere.

«Il signor Campinchi — scrive la *Börsen Zeitung* — comincia in tal modo una corsa agli armamenti intesa non solo a mantenere, ma ad accrescere la preponderanza francese nel Mediterraneo. Nonostante la consueta affermazione dell'amore di pace della Francia, salta agli occhi dalle dichiarazioni del signor Champinchi il progetto di dare alla flotta francese un carattere aggressivo. Da notare, inoltre, che il Ministro francese ha scelto proprio la vigilia del viaggio di Chamberlain in Italia per fare simili affermazioni».

Deplorazioni del genere se ne leggono anche su altri giornali e, a capo di questi è ancora la *Börsen Zeitung* a richiamare all'ordine Parigi per certe dichiarazioni del segretario generale dell'Unione sociale repubblicana Marcel Deat, il quale ha insistito sull'assoluta necessità di spezzare l'Asse Roma-Berlino per allontanare dalla Francia i fulmini europei.

Inconprensione testarda

L'organo della Wilhelmstrasse nota questi tre punti: 1) Dell'anno di crisi 1938 certi uomini politici francesi non hanno tratto alcun insegnamento; 2) costoro sono tetragoni sia alla lettera come allo spirito della dichiarazione franco-tedesca che tiene espressamente conto delle amicizie già esistenti; 3) il signor Deat e i suoi amici non sono finora riusciti a trovare un mezzo migliore per allontanare dalla Francia i fulmini europei, che il tentativo di staccare la Germania dall'Italia.

A buon intenditor — è il caso di dire — poche parole, e i francesi devono persuadersi che bisogna cambiare metodo se si vuole che la gracile pianticella della dichiarazione franco-tedesca abbia a mettere più robusti rami.

Gli abitanti del Camerun chiedono... la sovranità francese

PARIGI, 10

Tutti i giornali pubblicano, con compiaciuta evidenza, il testo di un roboante telegramma pervenuto al Governo del Camerun e col quale le evolute e coscienti popo... ni di tale Paese sotto ma... chiederebbero che la Franci... glia provvedere senza indugio annessione definitiva ed asso... quei territori all'Impero fra... Il telegramma conclude affe... do che la formula del man... ormai superata e che quindi... surdo che la Francia voglia rispettarla. L'importanza ch... stampa parigina tenta di attri... ad una simile manifestazion... mandata, comprova l'insa... carattere imperialistico cui i... cabilmente la politica franc... ispira e dimostra soprattutto guaribile incomprensione ch... gna nei confronti dell'attua... tuazione internazionale.

Bollettino meteorolo...

10 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste...	staz.	cop., cal.	[illegible]
Roma.....	staz.	sereno	[illegible]
Milano...	dim.	coperto	[illegible]
Torino...	dim.	misto	[illegible]
Genova..	staz.	cop., m.	[illegible]
Sanremo	dim.	misto, cal.	[illegible]
Venezia..	staz.	ser., cal.	[illegible]
Trento...	dim.	sereno	[illegible]
Bolzano.	var.	misto	[illegible]
Bologna.	staz.	sereno	[illegible]
Firenze..	staz.	coperto	[illegible]
Rimini...	staz.	ser., cal.	[illegible]
Ancona..	dim.	ser., cal.	[illegible]
Napoli...	staz.	ser., cal.	[illegible]
Foggia...	staz.	sereno	[illegible]
Bari......	—	—	[illegible]
Lecce.....	var.	sereno	[illegible]
Taranto.	aum.	ser., cal.	[illegible]
Messina.	var.	ser., m.	[illegible]
Palermo.	—	—	[illegible]
Catania..	dim.	ser., m.	[illegible]
Cagliari.	dim.	misto, cal.	[illegible]
Sassari...	dim.	sereno	[illegible]
Tripoli...	aum.	misto, m.	[illegible]
Bengasi.	aum.	misto, m.	[illegible]
Rodi......	aum.	ser., m.	[illegible]

40° primato [co]nquistato dall'ala fascista

331 orari su 2000 Km. con 10 tonn. [Ne]ssuno aveva ancora tentato l'impresa

ROMA, 10

[L']aeroplano «Savoia Mar[chetti] S. M. 75» munito di tre [motori] «Alfa-Romeo» ha con[quistat]o il primato internazio[nale di] velocità su 2000 km. di [percor]so con carico utile di [10.000] kg. Tale primato non [era m]ai stato tentato prima. Il volo si è svolto sul [circuito] Santa Marinella-Napoli [(Vesuv]io) Monte Cavo-Santa [Marine]lla, della lunghezza di [500 km].

[L'ap]parecchio, pilotato dai [piloti] Rota, Muzziante e Ber[...] Giuseppe che aveva a [bordo] il motorista Maffezzoni ed il passeggero Prota [...]zo è entrato in pista alle [...]9'10"1/5 ed ha tagliato [il trag]uardo alle ore 15.21'44" [d]opo aver percorso quat[tro vol]te il circuito stabilito per [un co]mplesso di 2000 km. in [...]34"2/5 alla velocità me[dia di] km. 330.972. Il giro più [veloce] è stato compiuto alla [velocità] di km. 338.294. Gli altri [1000 k]m. sono stati compiuti [alla ve]locità di km. 333.209 mi[glioran]do in tal modo di km. [...] il primato internazionale [di velo]cità su 1000 km. con un [carico] utile di 10.000 kg. già [appart]enente all'Italia, alla ve[locità] media di km. 322.089.

[La F.] U. N. A. ha sottoposto [i verb]ali e gli incartamenti del [volo a]lla Federazione aeronau[tica in]ternazionale per la con[seguen]te omologazione. Il pri[mato] internazionale di velocità [con ca]rico utile di 10.000 kg. [non er]a mai stato tentato fino [ad ogg]i a causa delle non lievi [difficol]tà derivanti dall'elevato [carico] e dalla lunghezza del [percor]so. Come sempre alla [avanguardia del progresso la [aerona]utica italiana ha affron[tato p]er la prima la non facile [impres]a riportando una vittoria [di indu]bbio valore.

[Non] solo è stato conquistato [un nu]ovo primato fino ad ora [mai te]ntato, ma con lo stesso [volo è] stato migliorato il pri[mato] di velocità su 1000 km. [con 10].000 kg. di carico utile [già de]tenuto dall'Italia.

[Com]e è noto il 30 dicembre [dello s]corso anno un nostro ap[parecc]hio superò di ben 96.453 [km. or]a il primato di velocità [su 100]0 km. con 5000 kg. di [carico] tenuto dall'apparecchio [france]se «Bloch 160». Nel volo [di ogg]i anche l'«S. M. 75», con [carico] utile di 10.000 kg. ha [superat]o sui 2000 km. la ve[locità] del «Bloch 160» che ave[va a] bordo un carico utile di [5000 k]g.

[Que]ste cifre sono eloquentis[sime e] dimostrano la netta su[periori]tà della nostra Aeronau[tica. D]eve essere inoltre posto [in rilie]vo che la distribuzione di [10 tonn]ellate di carico utile, [più il] notevole quantitativo di [benzin]a e lubrificante occorren[ti per] coprire più di 2000 km. [di perc]orso a bordo di un aero[plano] costituisce un problema [di non] lieve difficoltà e richiede [all'ap]parecchio speciali doti di [allogg]gio e particolari carat[teristic]he di resistenza e di ca[pacità] nella cabina. L'«S. M. [75» è] un apparecchio costruito [in seri]e.

[Attu]almente la Aeronautica [italian]a detiene 40 primati in[ternazi]onali delle categorie più [importa]nti di fronte a 7 degli [Stati] Uniti, 6 della Francia, 6 [della] Russia, 5 della Germania, [1 del] Giappone e 2 dell'Inghil[terra].

[L]loyd Triestino [I]ntenso traffico [c]on l'Impero

ROMA, 10

[Duran]te il mese di novembre u. [s. la l]inea celere per l'A. O. I. sono [state] numerose navi del Lloyd [Triesti]no ed il traffico, tanto dei [passeg]geri, quanto delle merci, è [stato in]tenso.

[Il ...]e novembre da Genova ha [salpato] le ancore l'«Arno» che ave[va imb]arcati numerosi passeggeri, [funzion]ari e alti ufficiali diretti nel[le terr]e dell'Impero; il 1.o novem[bre da] Napoli è partito l'«Urania» [e il ...] dello stesso mese è salpato [il «Naz]ario Sauro» mentre il quat[tro nov]embre da Trieste riprende[va il m]are l'«Italia» e il 18 pure da [quel po]rto l'«Adria». Da Napoli è [partito] il 15 novembre il «Po» con [numeros]imi passeggeri e il 20 [...]» mentre il «Tevere», arri[vato il] 17 ripartiva il 22 novembre. [L'«]Eritrea», pure del Lloyd [Triestin]o, arrivato il 1.o dicembre a [...] hanno viaggiato da Chisi[maio a] Mogadiscio S. E. l'Arcive[scovo] Venanzio Filippini

[A]vvicendamenti in A. O. [Arru]olamenti di CC. NN. [con] ferma di due anni

ROMA, 10

[Il M]inistero dell'Africa Italiana [ha chi]esto al Comando generale [della] Milizia l'approntamento di [contin]genti di Camicie Nere e graduati per l'avvicendamento dei battaglioni di Camicie Nere d'Africa dislocati in A.O.I. Il personale richiesto dovrà servire per formare dei battaglioni CC. NN. assumendo la ferma di due anni. Le condizioni e i requisiti richiesti dal bando di arruolamento sono quelli formulati dal Comando generale della M.V.S.N. il 27 agosto 1936 e di cui gli interessati possono prendere visione presso i vari Comandi di Legione con varianti al trattamento economico. Sono per altro per ora esclusi dall'arruolamento i sottufficiali. Possono chiedere l'arruolamento tutti i cittadini del Regno iscritti al P. N. F. che appartengano a tutte le classi di leva in congedo del R. E. tra il 1896 e il 1913 incluso.

Credenziali al Re Imperatore

Il nuovo Ambasciatore nipponico

ROMA, 10

Il nuovo Ambasciatore S. E. Toshio Shiratori è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ambasciatore del Giappone presso S. M. I. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il Ministro ceko-slovacco

Anche il nuovo Ministro ceko-slovacco S. E. Vlastim L. Cermak è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ministro della Repubblica ceko-slovacca presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Un commovente episodio
Mussolini, Monaco e una telefonista

ROMA, 10

(C. Cis) *Quanto stiamo a descrivere altro non è che la pura espressione dello spirito dell'Uomo che a capo della Nazione, pur nel ciclopico travaglio quotidiano, trova l'attimo per ricordare anche i più impensati particolari e metterli all'ordine del giorno.*

Nella mattinata della Befana il Duce gentilmente chiedeva alla centrale telefonica dello Stato se fosse stato possibile avere il nome della telefonista che Gli aveva dato la comunicazione con Monaco di Baviera, il fatidico giorno in cui aveva telefonato a Hitler per chiedere lo storico incontro ed evitare così la catastrofe europea. E' facile immaginare con quale rapidità, la direzione, verificò il ruolino dei servizi, onde trovare la telefonista che tanta parte aveva avuto nel fatidico giorno. Si trattava di una certa signorina Bianchi. La silenziosa e discreta, appartenente al disciplinato esercito di coloro che quotidianamente prendono seppure invisibili tanta parte attiva, nel vasto campo nazionale, restò sbalordita, quando seppe il motivo per il quale era cercata. Nel suo animo una ridda di impressioni, di timori, di ansie si fecero dinanzi. Nessuno poteva capire per quale ragione il Capo la cercasse. Presentatasi in centrale telefonica fu avvertito il Duce che la persona che Egli desiderava era in servizio. Egli prontamente la volle all'apparecchio per parlarle. Il cuore della giovane telefonista, sembrava dovesse uscirle dal petto, mentre essa riceveva il più bel dono che si possa agognare. Il Capo le parlò, le chiese paternamente, se si sentisse felice di essere stata parte di questo storico avvenimento e, congratulandosi con essa, le promise un premio e le augurò di essere per tutta la vita felice.

Quello che poteva sembrare un sogno irraggiungibile, era, per la Bianchi, realtà viva e palpitante. Poco dopo il Duce inviava alla fortunata telefonista una somma in denaro, e pensando all'ansia e alla gioia di tutte le altre colleghe della Bianchi che avevano vissuto gli attimi del colloquio accanto alla baciata dalla fortuna, inviò pure una somma di denaro per ognuna affinchè la Befana nulla dimenticasse fra le pareti della grande centrale telefonica dello Stato.

Ancora una volta il Capo ha dimostrato di nulla dimenticare e tutto sapere giustamente premiare.

Le direttive del Duce agli industriali italiani

Tendere con tutte le energie al raggiungimento delle mete autarchiche, basi dell'indipendenza politica

ROMA, 10

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni, il Duce ha ricevuto nel pomeriggio di oggi il presidente della Confederazione fascista degli industriali, S. E. Volpi di Misurata, e tutti i componenti la Giunta esecutiva della Confederazione stessa.

La relazione di S. E. Volpi

S. E. Volpi ha illustrato al Duce i lavori svolti nella riunione della Giunta che ha avuto luogo nella mattinata ed ha sottolineato come tutta l'azione svolta dalla Confederazione e dalle Associazioni aderenti sia ispirata costantemente al raggiungimento delle mète autarchiche, secondo le direttive dettate dagli organi di Governo e di Partito.

In particolare il presidente confederale ha confermato che tutti gli industriali italiani si considerano dei militi agli ordini del Duce, che ha concepito e guida giorno per giorno la grande battaglia per l'indipendenza economica della Nazione e ch'essi sentono tutta la responsabilità del compito che il Regime ha loro affidato, compito che si attiene alla tecnica, che ci dà e ci darà i mezzi per colmare le deficienze di materie prime naturali e per potenziare l'utilizzazione di quelle di cui disponiamo, che si attiene all'organizzazione economica, la quale deve non solo darci e sviluppare le aziende per la produzione dei beni autarchici, ma deve far sì che il costo di questi ultimi sia contenuto entro i limiti più bassi possibili, a difesa dei consumatori e di tutta la compagine economica nazionale.

Il Duce ha rilevato che l'attività degli industriali italiani è indirizzata al raggiungimento degli obiettivi autarchici verso i quali occorre tendere con tutte le energie e ha impartito alcune direttive per quanto riguarda i problemi delle importazioni e delle esportazioni.

Il Duce ha concluso dicendo di essere sicuro che tutti gli industriali italiani lavoreranno con metodo e volontà per raggiungere la indipendenza economica, premessa e base dell'indipendenza politica della Nazione.

La riunione della Giunta

La Giunta della Confindustria si era riunita in mattinata.

S. E. Volpi ha fatto un'ampia rassegna dei più importanti avvenimenti svoltisi dall'ultima riunione ad oggi, soffermandosi sull'azione svolta dal Regime per il raggiungimento dell'autarchia economica e per il sempre migliore assetto della organizzazione corporativa. Ha dato quindi conto della situazione attuale dei quadri confederali rilevando che tutta la massa industriale, disciplinata nei ranghi della Confederazione, è sempre agli ordini del Duce per poter dare un efficace e sicuro apporto al conseguimento delle mete imperiali

Il conte Volpi ha espresso quindi i termini dei più attuali problemi economici che interessano i nostri scambi con l'estero mostrando come, malgrado la congiuntura sfavorevole, le categorie industriali abbiano saldamente mantenuto anche nell'anno testè decorso, le loro posizioni sui principali mercati di sbocco, ribadendo la necessità di rivolgere ogni attività al conseguimento di quell'aumento che è indispensabile per portare la bilancia commerciale al pareggio, aumentando contemporaneamente il ritmo produttivo della Nazione. Dopo aver accennato all'aumento dei prezzi sul mercato interno, che nel secondo semestre dell'anno scorso ha segnato una netta tendenza alla stabilizzazione, il Presidente ha passato in rassegna le più recenti realizzaioni sociali concretate nel settore previdenziale, a favore degli impiegati, dei dirigenti, degli agenti e quello della mutualità a favore di tutti gli operai. Ha poi ricordato l'azione vigorosa intrapresa dal Regime per il rimpatrio di larghe masse di lavoratori italiani dall'estero, lumeggiando l'alto contenuto spirituale e politico che impegna tutto il mondo nella produzione a secondare l'azione delle gerarchie superiori.

Il conte Volpi ha concluso dichiarandosi lieto di poter riaffermare al Duce, insieme ai componenti della Giunta, i sentimenti di fede e di devozione di tutti gli industriali italiani.

La riunione si è iniziata ed ha ha avuto termine col saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Economia autarchica
Aumento nel numero delle società per azioni

ROMA, 10

Uno dei più importanti problemi nell'assestamento dell'economia italiana in funzione delle esigenze autarchiche è certamente quello della riorganizzazione tecnico-amministrativa delle imprese economiche per assicurare la massima efficienza produttiva del capitale. Dalla fine del 1935 alla fine dello scorso anno, secondo le rilevazioni delle Associazioni fra le società italiane per azioni, il numero di queste società è passato da 19.228 con un capitale di 44.095 milioni di lire a 20.018 con un capitale di 47.695 milioni. Questo notevole e significativo aumento è il portato di molteplici fattori, quali la riorganizzazione su nuove basi delle società esistenti, ma il fattore più importante è la costituzione di importanti imprese azionarie in rapporto alle esigenze autarchiche della Nazione.

Gli incidenti ungaro-ceko-slovacchi
Praga declina ogni responsabilità
Un passo a Budapest per l'attacco nella notte dal 7 all'8 corr.

PRAGA, 10

Un comunicato dell'*Agenzia Telegrafica* ceko-slovacca informa che il Ministro di Ceko-Slovacchia a Budapest ha ricevuto ordini di compiere un passo presso il Governo ungherese in merito all'incidente di frontiera avvenuto nella notte tra sabato e domenica scorsa e del quale il Governo ceko-slovacco considera quello ungherese responsabile per le conseguenze.

Il Ministro ceko-slovacco ha informato il Governo di Budapest di tutte le circostanze che sono emerse da un'inchiesta ordinata sull'incidente da parte ceko-slovacca e dalla quale è risultato che l'attacco sarebbe stato iniziato da parte ungherese.

La stessa *Agenzia Telegrafica* ceko-slovacca informa inoltre che il Ministro degli Esteri ha trasmesso oggi all'Incaricato di Affari ungherese a Praga una nota di risposta alla nota verbale del rappresentante del Governo ungherese del 7 gennaio e alla nota scritta della Legazione ungherese a Praga del 9 gennaio. Per quel che riguarda la rivendicazione ungherese circa un rimborso di danni, il Governo ceko-slovacco afferma che il motivo dell'incidente accaduto il 6 gennaio presso Munkacs è stato determinato da colpi sparati da parte ungherese contro una pattuglia di gendarmeria ceko-slovacca che si trovava su territorio ceko-slovacco e che rispose al fuoco unicamente per impedire un'aggressione armata sul territorio ceko-slovacco. Il Governo ceko-slovacco ritiene quindi di non essere responsabile degli incidenti avvenuti.

Il Governo ceko-slovacco esprime poi il desiderio che gli incidenti siano risolti in maniera che le due parti restino soddisfatte e ripete la proposta affinchè l'inchiesta sui due incidenti sia affidata a una Commissione mista ungaro-ceko-slovacca. Il Governo ceko-slovacco ricorda poi l'impegno che i due Governi hanno assunto di considerare l'arbitrato di Vienna come una soluzione definitiva e di metterlo in esecuzione senza riserve e senza ritardi e propone ancora una volta che sia vietato l'approssimarsi fino a 1500 metri dalla linea di frontiera a tutte le unità armate.

La nota termina affermando che il Governo ceko-slovacco spera di avere così provato sufficientemente la sua buona volontà di liquidare in maniera obiettiva tutti gli incidenti che si sono verificati e di poter continuare nelle relazioni normali e costruttive fra i due Paesi.

Una comunicazione magiara sulle decisioni della Commissione mista

BUDAPEST, 10

Da fonte competente si apprende che, in base all'accordo preso dalla Commissione mista ungaro-ceko-slovacca incaricata di condurre l'inchiesta sul conflitto di Munkacs, le truppe ungheresi sono rientrate nelle posizioni occupate prima dello scontro, mentre le truppe ceko-slovacche si sono ritirate al di là della zona neutra. Le due parti si sono scambiate i prigionieri fatti durante l'azione e, inoltre, i ceko-slovacchi hanno restituito i diversi oggetti di cui si erano impossessati.

Trattative speciali verranno condotte per sistemare la questione. A questo scopo la Commissione militare mista ungaro-ceko-slovacca si riunirà alle ore 9 del giorno 12 e terminerà i lavori entro il 15 corrente.

Sei arabi condannati a morte dal Tribunale militare di Gerusalemme

GERUSALEMME, 10

Il Tribunale militare ha oggi condannato a morte sei arabi. E' questa la maggiore sentenza capitale collettiva che mai sia stata pronunciata da quando le forze britanniche occupano la Palestina.

I condannati sono stati giudicati responsabili di avere sparato contro le forze britanniche il sedici dicembre scorso a sud di Hebron, dopo che gli sceicchi della regione avevano prestato giuramento di fedeltà al Governatore generale.

Oggi poi è stato annunciato ufficialmente che un soldato britannico è rimasto ucciso in seguito all'esplosione d'una bomba verificatosi ieri nel pomeriggio a Samaria. Le sistematiche perquisizioni degli abitati arabi sono continuate oggi e sono state seguite da altri arresti. *(United Press).*

Il dissidio nel Gabinetto Spaak per l'invio a Burgos di un agente diplomatico

BRUSSELLE, 10

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri, Spaak, ha riferito alla Commissione parlamentare sullo stato dei negoziati relativi all'invio di un rappresentante del Belgio presso Franco. Le difficoltà sollevate dai socialisti sussistono e riguardano la denominazione da darsi a questo agente: se chiamarlo agente diplomatico o agente commerciale. Cattolici e liberali, d'altra parte, esigono imperiosamente l'immediato invio di un rappresentante del Belgio a Burgos.

Spaak ha dichiarato che il Governo dovrà riconsiderare la posizione del Belgio di fronte al non intervento, se il Comitato di Londra si rivelasse incapace di eseguire le decisioni relative al ritiro dei volontari. Cattolici e liberali reclamano la soluzione della questione prima del progettato rimaneggiamento ministeriale.

La pace del mondo nelle possenti mani del blocco italo-germanico

TOKIO, 10

Parlando degli incidenti tra Ceko-Slovacchia e Ungheria, il *Japan Times* scrive che, fortunatamente per la pace d'Europa, esiste e funziona l'Asse Roma - Berlino e questo semplice fatto è sufficiente a dare la certezza che la questione potrà essere sistemata pacificamente. Il giornale aggiunge che quando si pensa con quanta facilità l'Europa precipitò verso la guerra nel 1914, bisogna essere grati a questo blocco italo-germanico, che tiene nelle sue possenti mani la pace del mondo.

I dieci anni dell'Accademia d'Italia
Omaggio all'Ignoto e ai Caduti

ROMA, 10

Il Duce, dieci anni or sono, inaugurando ufficialmente la Reale Accademia d'Italia, iniziò il suo discorso precisando che la nascita della istituzione risale al 7 gennaio 1926, data dell'atto col quale S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Duce stesso, ne decretò la costituzione e ne fissò gli alti compiti. Dieci anni di feconda attività sotto la direttiva di insigni italiani ammirati da tutto il mondo, hanno dimostrato che la Reale Accademia d'Italia persegue costantemente le alte finalità nazionali e rinnovatrici, ad essa affidate dal Duce, di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze delle lettere e delle arti, di conservarne puro il carattere italiano, secondo il genio e le tradizioni della razza e di favorirne l'espansione. Tale azione, non soltanto conferma, ma accentua le caratteristiche tracciate nella carta istituzionale dell'Accademia ed attribuisce ad essa il vanto di essere nella più alta sfera intellettuale, presidio ed arma dell'Italia fascista per la difesa della nostra civiltà ed il conseguimento delle più nobili conquiste spirituali.

Oggi, a dieci anni della inaugurazione ufficiale della Reale Accademia, il Presidente, S. E. Federzoni ed il Consiglio accademico e gli accademici, si sono recati nel pomeriggio all'Altare della Patria, dove hanno deposto una corona presso la tomba del Milite Ignoto. Erano presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, autorità e gerarchie ed una larga rappresentanza di ufficiali del presidio. In Piazza Venezia una numerosa folla ha salutato con calorosa simpatia la rappresentanza della massima istituzione culturale del Regime. Quindi, il Presidente dell'Accademia con gli accademici si sono recati al Palazzo Littorio dove, ricevuti dal Ministro Segretario del Partito, hanno reso omaggio al Sacrario dei caduti per la Rivoluzione presso cui hanno deposto un'altra corona di alloro. Un reparto di fascisti universitari prestava servizio d'onore. L'austera cerimonia si è conclusa col saluto al Duce.

Italianità di Napoleone
Lo stemma di un Bonaparte in un Comune dell'Aretino

AREZZO, 10

Da Castelfranco di Sopra giunge notizia che fra i molti stemmi dei podestà succedutisi al governo del Comune vi è anche quello di un Bonaparte. Questo stemma in pietra è murato sulla facciata comunale fra gli altri antichi dei Podestà che secondo lo statuto determinato della Repubblica fiorentina dovevano ricordare gli anni della loro carica.

Lo stemma chiuso in una cornice del seicento porta due fregi a sghimbescio con ai lati due stelle in oro in campo rosso.

E' un piccolo segno questo forse, ma senz'altro sembra confermare che i Bonaparte sono pure di razza italiana e che il ramo passato a Sarzana e da qui emigrato in Corsica proviene dalla famiglia Bonaparte, fiorentina e rimasta a Firenze.

La frenesia bellicista alla Casa bianca
Un monito di Borah

NEW YORK, 10

A proposito della minaccia di sanzioni economiche contro gli Stati totalitari lanciata dal senatore Pittmann, il senatore Borah scrive nel *Journal American*:

«Qualunque sia il punto di vista individuale come Nazione dobbiamo applicare lo stesso trattamento agli Stati autoritari e agli altri regimi di Governo».

Il giornale assicura che Borah capeggerebbe una tempestosa opposizione se Roosevelt insistesse nel voler schierare gli Stati Uniti a favore delle democrazie contro gli Stati totalitari.

Interrogatorio di Ambasciatori

Il Presidente Roosevelt ha dedicato l'intera giornata all'esame dei problemi della difesa nazionale ed ha conferito con il Ministro della Guerra, con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con il Sottosegretario alla Marina e quindi con il Segretario di Stato Cordell Hull.

Che i problemi della difesa siano all'ordine del giorno nella capitale è provato anche da un altro fatto. Gli Ambasciatori degli Stati Uniti Bullitt e Kennedy, accreditati rispettivamente a Parigi e a Londra, sono stati interrogati dalle Commissioni per gli affari militari della Camera e del Senato che per l'occasione hanno tenuto una riunione in comune.

La riunione è stata segreta, ma le indiscrezioni sono state sufficienti per ricostruire sommariamente quello che è avvenuto. Si sa che i due diplomatici hanno illustrato le eventuali ripercussioni di un conflitto in Europa sugli Stati Uniti e la loro posizione internazionale.

Hanno espresso la loro opinione sulla parte che la Confederazione può attualmente svolgere negli affari europei e sul riarmo che i vari Stati europei stanno febbrilmente compiendo.

Secondo un'informazione di somma attendibilità essi sono stati molto pessimisti sulle prospettive della situazione in Europa: a loro giudizio nel momento attuale una guerra in Europa all'inizio dell'estate appare inevitabile. Pessimisti sono stati del pari sul successo della politica di distensione e di pacificazione perseguita dal Primo Ministro britannico Chamberlain, anche perchè la Francia sarebbe riluttante a seguirlo ulteriormente su tale via.

Una volta scoppiata la guerra — sempre secondo i signori Bullit e Kennedy — l'Inghilterra sarebbe rapidamente coinvolta mentre gli Stati Uniti sarebbero trascinati in un secondo tempo soltanto.

Quanto all'equilibrio delle forze i due Ambasciatori hanno sottolineato la preparazione militare dell'Asse e la sua superiorità nel campo aereo che essi hanno attribuito ai perfezionamenti tecnici dei metodi di produzione in massa tipicamente americani.

I signori Bullitt e Kennedy avrebbero quindi deplorato — sempre secondo le fonti suindicate — la lentezza del riarmo francese e britannico e a questo ultimo avrebbero attribuito la politica conciliante fin qui perseguita dall'Inghilterra.

Negli ambienti politici della capitale si rileva che una deposizione di Ambasciatori dinanzi alla Commissione parlamentare delle due Camere non ha precedenti, mentre è avvenuto, ma raramente e soltanto in circostanze di eccezionale importanza, che Ambasciatori siano stati sentiti dalla Commissione per gli Affari Esteri del Senato o della Camera.

Un Vescovo coraggioso

Le dichiarazioni di Mons. Curley, Vescovo della diocesi di Washington e Baltimora al *Washington Herald* hanno suscitato vivissimi commenti, facendo l'effetto di una doccia ghiacciata in quegli ambienti che la propaganda rossa va tanto faticosamente «lavorando». Il prelato, oltre alla sua smentita alla pretesa tolleranza religiosa dello pseudo Governo della Spagna rossa, rinnova contro i dirigenti di Barcellona l'accusa per gli assassini di ecclesiastici, suore e seminaristi e per la distruzione delle chiese, sulla base della inconfutabile testimonianza diretta degli americani che hanno visitato le località spagnole dove maggiormente ha imperversato il bestiale furore del bolscevismo.

Mons. Curley aggiunge che Rosemberg Ministro staliniano nella Spagna rossa ha ordinato fino a 200 uccisioni giornaliere di ecclesiastici e che pertanto, le sporadiche cerimonie religiose, ora inscenate per vender fumo ai visitatori non possono ingannare i bene informati.

Intanto, malgrado la protesta contro queste dichiarazioni rivolta al Ministro degli Esteri dall'Ambasciatore della Spagna rossa, De Los Rios, il comizio dei cattolici di Washington per protestare contro le infamie bolsceviche si è svolto in modo imponentissimo. Il De Los Rios, che aveva sbandierato la pretesa tolleranza religiosa della Spagna rossa proprio per evitare tale comizio ne è rimasto molto deluso. In questi ambienti si ritiene inoltre che nemmeno l'altra iniziativa dell'Ambasciatore dei rossi spagnoli, mirante a far togliere l'embargo per i rifornimenti alla Spagna rossa, avrà buon esito e che il Governo degli S. U. non cercherà di togliere lo embargo per favorire Barcellona.

Il processo a Berlino per alto tradimento
L'ergastolo al Niekisch

BERLINO, 10

E' stata pronunciata la sentenza nel processo contro Niekisch e compagni, iniziatosi lo scorso lunedì presso il Tribunale del popolo di Berlino. Il Niekisch è stato condannato all'ergastolo per tentato alto tradimento e per contravvenzione alla legge che vieta la costituzione di nuovi partiti. Il Drechsel è stato condannato per gli stessi reati a tre anni e sei mesi di reclusione, ivi computati i 21 mesi di carcere preventivo. Lo imputato Kregler invece è stato riconosciuto colpevole solo del secondo reato e condananto a 21 mesi di reclusione già scontati. Si fa rilevare negli ambienti politici che col verdetto odierno vengono a cadere le sensazionali notizie lanciate circa il processo da certa stampa estera, la quale affermava fra l'altro che il Niekisch sarebbe stato condannato a morte.

I disoccupati in Francia erano al 1.o gennaio 404.330

PARIGI, 10

Il Ministro del Lavoro comunica il numero dei disoccupati in Francia al 1.o gennaio 1939 segnalando ch'esso è leggermente aumentato. Essi sono ora 404.330.

Arnaldo Mussolini rievocato alla Radio lituana

KAUNAS, 10

Schietto successo ha arriso alla radiomanifestazione dedicata alla Italia da parte delle stazioni trasmittenti lituane. La trasmissione si è iniziata questa sera con un breve discorso di apertura del giornalista Vittorio Foschini. E' seguito un interessantissimo concerto corale e orchestrale lituano, con la partecipazione altresì del soprano signora Zunius, consorte dell'ex Ministro degli Esteri di Lituania. Quindi ha avuto luogo la rievocazione di Arnaldo Mussolini, in lingua lituana, nella commossa parola di Vittorio Foschini.

Nel salone delle radiotrasmissioni erano presenti il Ministro d'Italia e altre personalità lituane. Poscia, alla sede della R. Legazione, il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo ai dirigenti della Radio lituana.

Il 22 gennaio avrà luogo la seconda radiomanifestazione di musica e canti italiani, in collegamento con le radiostazioni italiane.

Squadre navali francesi spostate nei porti marocchini

ROMA, 10

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia *Le Colonie* riferisce che, secondo voci correnti negli ambienti competenti, una parte della squadra francese de Mediterraneo agli ordini del Viceammiraglio Abrial, il 18 gennaio lascierebbe Tolone per i porti del Marocco francese, Casablanca e Safi dal 21 al 30 gennaio e Port Etienne in Mauritania il 3 febbraio.

Questa formazione che comprenderebbe nove navi, nove sottomarini e un portaerei, visiterebbe i porti africani e verso la fine di marzo si riunirebbe a Tolone.

D'altra parte sembra che la seconda divisione della squadra atlantica composta del «Lorraine», del «Bretagne» e di parecchi sottomarini di costruzione recente, raggiungerebbe a Casablanca la terza divisione di incrociatori.

CRONACA DELLA CITTÀ

I tribunali ecclesiastici e la diocesi di Trieste

A commento della dolorosa sorpresa provata dalla cittadinanza triestina — della quale ci siamo resi interpreti — per l'esclusione di Trieste dal novero delle sedi di tribunale ecclesiastico autorizzato a trattare le cause di nullità dei matrimoni, la Vita Nuova, *organo ufficioso della Curia Vescovile, così si esprime nell'ultimo suo numero:*

«Il «Motu proprio» pontificio che limita alle sedi regionali ecclesiastiche la trattazione delle cause matrimoniali, escludendo quindi la competenza del tribunale ecclesiastico triestino, come del resto quello di tutte le altre sedi che non sono capoluogo conciliare, ha suscitato dolorosa sorpresa in qualche ambiente cittadino, di cui ha voluto rendersi interprete, con serenità e deferenza, il redattore ecclesiastico del *Piccolo*.

Il quale attribuisce la mancata inclusione di Trieste nel novero delle diciotto sedi giurisdizionali previste dal «Motu proprio» in parola al fatto che la nostra città non è sede arcivescovile, e coglie l'occasione per invocare la concessione del pallio al nostro venerato Pastore.

Una prima cortese osservazione: Venezia è stata prescelta a preferenza non solo di Trieste, ma anche di Udine, Gorizia e Zara (che pure sono sedi archiepiscopali), unicamente perchè centro della regione ecclesiastica veneta a cui fanno capo ben tredici diocesi, e ciò per evidenti ragioni di economia, di selezione e di vigilanza sul personale, data la gravità della materia in cui tali tribunali sono chiamati a giudicare.

Quanto alla delicata questione dell'elevazione della nostra diocesi a metropolitana, non abbiamo alcun titolo per pronunciarci; facciamo solamente osservare che a nostro modesto personale avviso, il più urgente bisogno della cattedra che fu di Enea Silvio Piccolomini è per il momento questo: di essere quanto prima dotata di un clero adeguato alla estensione e all'importanza del suo territorio; che vale a dire, all'atto pratico, di un Seminario sufficiente a fronteggiare le sue immediate esigenze.

Questa sappiamo essere attualmente la preoccupazione più viva del nostro Pastore e del suo clero, e a questo problema si desidererebbero interessate tutte quelle persone che hanno a cuore gli interessi religiosi della città. Quando esso sarà soddisfacentemente risolto, tante altre cose potranno maturare da sè.

Per ora... «primum vivere».

I problemi dunque da risolvere in relazione con la sede a Trieste del tribunale ecclesiastico sono essenzialmente due: 1) la sistemazione delle diocesi giuliane nell'ordinamento delle regioni ecclesiastiche italiane in seguito alla scomparsa dei confini politici che le dividevano frà di loro e che dividevano una parte di esse dal resto della Nazione; 2) l'elevamento della Diocesi di Trieste ad Arcidiocesi. Certamente la Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti, avendo deliberato, dopo ponderato esame, di ridurre il numero dei tribunali ecclesiastici, assegnandone non più di uno per ogni regione conciliare, non poteva destinare Trieste a sede di tribunale finchè questo centro regionale civile, economico, culturale, militare, amministrativo, non fosse elevato anche a centro di una regione conciliare ecclesiastica. E i centri delle regioni conciliari ecclesiastiche sono tutti di grado arcivescovile.

La premessa quindi, per il raggiungimento del legittimo desiderio della cittadinanza triestina consiste nell'elevamento della diocesi di Trieste ad arcidiocesi metropolitana.

La virtù della modestia del Vescovo Mons. Santin è conosciuta ed ammirata da tutti nelle terre giuliane; per cui nessuno si stupisce ch'egli non sia disposto a sostenere nemmeno indirettamente questa pure nobilissima aspirazione di Trieste, che si riflette anche sulla sua persona. Il nostro Vescovo è acceso dalla fervida volontà di fondare a Trieste un grande Seminario, che provveda alla formazione di un clero sufficiente di numero e all'altezza dei gravi compiti, cui esso è chiamato dagli interessi della Chiesa e della Patria. A questo tenace proposito egli subordina ogni altra considerazione. Non v'ha dubbio che i suoi sforzi saranno coadiuvati e sorretti da tutti i cittadini. Ma ciò non può riuscire di ostacolo alla cittadinanza di esprimere verso la Santa Sede il voto che la diocesi sia elevata ad arcidiocesi metropolitana.

In quanto alle regioni ecclesiastiche italiane, fino a pochi anni fa il loro numero si limitava a tredici: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, la Venezia, l'Emilia (comprendente gli antichi ducati di Parma, Piacenza e Modena), la Romagna con Bologna, le Marche, la Toscana, l'Umbria, il Lazio, il Napoletano, la Sicilia e la Sardegna. Furono elevate poi a diciotto in seguito all'istituzione delle cinque regioni ecclesiastiche degli Abruzzi, della Puglia, della Calabria, della Lucania e del Sannio con Benevento.

Queste regioni ecclesiastiche corrispondono a quelle civili, salvo che nell'ordinamento ecclesiastico l'Emilia è divisa in due regioni: Emilia e Romagna; e il territorio della Campania contiene anche la regione ecclesiastica beneventana, mentre incontrava parte della Campania, con triettico clero, *è unita alla Lucania.* Inolico. La scuola*namento civile considera* che aderì subito *distinte dalla Venezia* lari, fu esitante *la Venezia Tridentina e Giulia.* vimento. Professor*namento ecclesiastico* mettere che l'E. C*unico grande centro* ciampo all'istruzio*ile che non sia an*pochi insegnanti *rato pure centro di* tutti gli altri, s'a*ecclesiastica; di una regio*vimento, che non *ebbe a comprendere, ol*scuola, ma la con

tre all'arcidiocesi di Trieste, anche l'arcidiocesi di Udine, che è immediatamente soggetta alla Santa Sede; l'arcidiocesi di Gorizia, che potrebbe, al pari di quella di Udine, essere pure immediatamente soggetta alla Santa Sede; l'arcidiocesi di Zara; la diocesi di Parenzo-Pola; e la diocesi di Fiume. Le regioni ecclesiastiche sarebbero così elevate da diciotto a diciannove.

L'esistenza di più arcidiocesi nella medesima regione non sarebbe cosa nuova. Se ne contano oltre cinquanta in Italia: in Piemonte due: Torino e Vercelli; in Romagna tre: Bologna, Ravenna e Ferrara; nelle Marche tre: Fermo, Urbino e Ancona; in Toscana quattro: Firenze, Pisa, Siena e Lucca; nel Mezzogiorno si trovano diciotto sedi arcivescovili: Napoli, Capua, Amalfi, Sorrento, Avellino, Benevento, Chieti, Lanciano, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Otranto, Taranto, Salerno, Matera, Reggio Calabria, Santa Caterina; in Sicilia cinque: Palermo, Messina, Monreale, Siracusa e Catania; in Sardegna tre: Cagliari, Sassari e Oristano.

Riguardi di carattere storico consigliano che pure città minori, di provincia, sedi di arcidiocesi, non perdano la dignità arcivescovile conferita in secoli anteriori. Ma le esigenze della vita impongono che non si ignorino le situazioni maturate nell'età nostra.

Effettivamente il centro regionale di Trieste, decima città d'Italia, possiede le qualifiche per aspirare al riconoscimento da parte della Santa Sede alla funzione di metropoli ecclesiastica giuliana, con la conseguente istituzione di un tribunale autorizzato a trattare le cause di nullità dei matrimoni, per le quali non mancano a Trieste, e non mancheranno nell'avvenire, colti sacerdoti, dalle doti richieste dalla Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti, sacerdoti, la cui prudenza è probità sia fuori discussione, e che siano forniti di laurea oppure anche di licenza in diritto canonico, o quanto meno siano «veramente» forniti di scienza e di esperienza giuridica».

La prima seduta del Comitato della Compagnia Adriatica Importazioni

Siamo in grado di riferire che presso l'Unione dei commercianti si è riunito ieri il Comitato promotore della Compagnia Adriatica Importazione Esportazione S. A., la funzione principale della C. A. I. E. S. A. Analogamente a quanto avviene per le Compagnie similari di Genova e Napoli, consisterà nell'importazione del caffè nel bacino adriatico.

Nella Cassa mutua giuliana infortuni agricoli

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa, riunitosi il giorno 7 corrente ha eletto presidente il comm. Piero Cosolo di Trieste, e a vicepresidente il comm. ing. Giacomo Carlotti pure di Trieste.

Inoltre sono stati chiamati a comporre, assieme alla presidenza, il Comitato esecutivo il conte comm. dott. Raimondo de Puppi e il comm. geom. Silvio Taglietti, entrambi di Udine.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La penuria di caffè e il prossimo arrivo di forti contingenti

Da qualche settimana, e maggiormente in questi giorni, le torrefazioni, i bar e i negozi di generi coloniali, incontrano una certa difficoltà nell'accaparramento del caffè necessario alle rispettive esigenze. Gli organi preposti al controllo hanno prontamente preso misure per l'accertamento delle cause e per evitare che della contingenza possano approfittare gli speculatori.

Ogni allarme però sul carattere del fenomeno appare infondato. Siamo in grado di riferire che la situazione non ha carattere ambientale, poichè le altre città consorelle lamentano la medesima penuria, e non ha soprattutto carattere duraturo ma temporaneo. Già si trovano in possesso delle ditte all'ingrosso i fogli di assegnazione, talchè l'arrivo di forti contingenti di caffè, capaci di soddisfare a qualunque richiesta, dovrebbe essere questione di giorni.

Letterati e alpinisti. Stasera alle 20.45 il prof. Attilio Gentile terrà al «Cai» (Società Alpina delle Giulie) l'annunciata conversazione su letterati e alpinisti.

Un nuovo palazzo sul Corso Littorio
sede dell'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni

Il Corso del Littorio comincia ad assumere forma e sostanza. Sorgono infatti nuovi edifici degni di una grande arteria; la sua nobiltà antica è contrassegnata dal più autentico monumento della nostra romanità: il Teatro Romano. Qua e là esistono ancora dei vuoti; vecchie case, le quali dànno l'immagine di quello che fosse la nostra città or è qualche secolo; il nucleo cioè originale che man mano nel tempo, seguendo le fortune dovute all'attività dei suoi abitanti, ha allagata la propria cerchia fino a raggiungere gli attuali limiti urbani. Vuoti, dicevamo, che stanno per essere riempiti e che fra non guari spariranno mercè l'amorosa cura e l'intelligente iniziativa degli amministratori del Comune.

Il coronamento delle trattative

Da qualche tempo in qua, infatti, fra S. E. il cav. di gr. cr. Conte Giacomo Suardo, attraverso il comm. Calisto e il nostro Ufficio tecnico dei Lavori Pubblici, correvano trattative fra il Comune e l'Istituto nazionale fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — di cui il conte Suardo è presidente e il comm. Calisto ispettore locale — per la cessione di un'area affacciantesi sul Corso Littorio con lo scopo di costruire un palazzo la cui destinazione fosse quella di contenere, principalmente, gli uffici dell'Istituto in discorso. Le trattative, per parte del Comune, vennero condotte dal Commissario prefettizio comm. Marcucci, che tante benemerenze ha saputo conquistare fin da quando governa e amministra la città.

Le trattative ormai sono giunte alla loro felice conclusione; si tratta, in altre parole, dell'acquisto di un importante lotto di area fabbricabile lungo il nuovo Corso per la costruzione di un grande edificio il quale, come abbiamo accennato, conterrebbe la sede locale dell'Istituto nonchè gli uffici dell'Ispettorato della Venezia Giulia e di Fiume.

Precisamente: il Comune cederà un'area di terreno della lunghezza di circa 110 metri lineari e 3400 mq., area risultante dalla demolizione di ben 21 case poste nella zona di città vecchia delimitata dal Corso Littorio, dalla futura strada a gradinate che dallo stesso Corso condurrà alla piazza S. Silvestro in corrispondenza dell'attuale via S. Maria Maggiore, della via Donota prolungata e della futura piazza Littorio.

La demolizione di 21 case

Spariranno case e casette della Trieste anteriore all'emporio, le quali avevano assistito alla rinascita economica della città nel Settecento, ma erano divenute alloggio dei meno abbienti già nella seconda metà dell'Ottocento, quando la città si orientò decisamente verso un decentramento edilizio che risolveva lo sfollamento dei vecchi rioni troppo densamente popolati. Ancora nel 1900 il quartiere di città vecchia contava 608 case, con una popolazione di 526 abitanti per ettaro. Oggi le case sono meno di 400, ma la popolazione del rione, da 19.500 anime, è discesa a 11.000. La demolizione delle ventuna case che è richiesta dalla necessità di cedere 3400 mq. di area all'Istituto infortuni, porterà un movimento di altre 1500 persone che dovranno trovare alloggio altrove.

Il futuro aspetto dell'arteria

Fra breve verranno iniziate le demolizioni, le quali daranno lavoro a numerosi manovali, sterratori e persone addette ai trasporti. Quindi, per conto dell'Istituto contro gli infortuni sul lavoro, saranno gettate le fondamenta del palazzo, di un edificio cioè degno di figurare insieme agli altri che sono in costruzione. Il palazzo sorgerà sulla linea del Corso del Littorio nella sua parte verso monte, all'incirca — come abbiamo accennato — fra la via S. Maria Maggiore e la nuova linea del piano regolatore, in corrispondenza della chiesa del Rosario, così come appare dallo schizzo che pubblichiamo. Sarà di mole considerevole, e per la sua nobiltà architettonica, siamo certi, accrescerà lustro e decoro alla grande e nuova arteria cittadina. La demolizione delle vecchie case che ancora ne occupano l'area contribuirà, naturalmente, al radicale risanamento di città vecchia, problema per la cui imponenza pochi anni or sono sembrava dovesse attendere molto, troppo tempo per essere risolto.

Si noti che ormai, sul Corso del Littorio, sorgono già il palazzo delle Generali, la casa alta intesa comunemente col nome di grattacielo, e sono in corso di costruzione la Casa del Fascio, il palazzo degli uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, nonchè il nuovo edificio del Comune e un lotto di case nuove per abitazioni civili, costruzione questa, dovuta all'iniziativa privata.

Ma ciò che importa mettere in evidenza è il fatto che la realizzazione, consistente nella costruzione del palazzo dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, non comporta nessuna spesa al Comune. In altri termini, il Comune acquista le vecchie case procedendo alla loro demolizione, ma contemporaneamente vende l'area risultante all'acquirente Istituto. Nessuno gravame quindi, per il Comune; probabilmente anzi, qualche vantaggio finanziario il quale, quando che sia, verrà impiegato allo scopo di completare in parte il Corso del Littorio.

Le trattative, ripetiamo, vennero condotte dal Commissario prefettizio comm. Marcucci, il cui acume amministrativo ha saputo trarre i maggiori vantaggi per il nostro Comune.

Premi del Concorso demografico non ancora ritirati

Le persone che non hanno ancora ritirato i premi del nostro concorso demografico sono pregate di presentarsi giovedì mattina, alle ore 10, nei nostri uffici, in via S. Pellico n. 6, II p.

Un concorso del "Guf,,
La cartolina e il distintivo-ricordo per i Littoriali della Cultura

Il «Guf» di Trieste bandisce un concorso per una cartolina simbolica e un distintivo ricordo per i Littoriali della Cultura e dell'Arte che si svolgeranno a Trieste il prossimo maggio.

La Commissione giudicatrice sarà composta dal Federale, dal segretario del «Guf» e da un rappresentante il Sindacato artisti e professionisti e dall'addetto alla cultura del «Guf».

I lavori dovranno pervenire alla sede del «Guf», via Rossini 4, entro il 25 gennaio XVII.

Le iscrizioni ai corsi serali di lingue estere e materie commerciali

Le iscrizioni ai corsi serali di lingue estere e materie commerciali presso l'Unione dei commercianti restano aperte fino a tutto il 16 corrente, essendo stato protratto per disposizioni superiori l'inizio delle lezioni al giorno 23 mese corrente.

La prolusione del prof. Branca all'Università

Venerdì 13 corrente, alle 19.15, nell'aula V della R. Università, il prof. Giuseppe Branca, titolare di Istituzioni di diritto romano nella Facoltà di giurisprudenza, terrà una prolusione ai suoi corsi trattando de «Le categorie romane dei diritti reali e delle obbligazioni». Alla prolusione, che è pubblica, possono intervenire, oltre agli studenti, quanti s'interessano all'argomento.

Il ciclo dannunziano all'Istituto di cultura fascista

Venerdì alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» — Viale Regina Margherita 5 — si terrà la seconda lezione del ciclo su «Gabriele d'Annunzio»: il prof. Marino Szombathely parlerà del d'Annunzio lirico.

Riunione all'Associazione medica. Venerdì 13 corrente, alle ore 21, la Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la sesta seduta scientifica nella quale parlerà il dott. Piero Marcovich sul tema: «Reumatismo e artritismo».

Tesseramento alla Combattenti. La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, comunica che sono pervenute le tessere per il corrente anno e che il tesseramento è già iniziato. Sono sempre aperte le iscrizioni per nuovi soci.

Un tratto di Piazza Vittorio Veneto chiuso al transito dei veicoli

In seguito ai lavori di fognatura, a partire da domani, giovedì, 12 corr., la carreggiata di Piazza Vittorio Veneto in corrispondenza alla via Roma, resterà chiusa al transito dei veicoli per tutta la durata dei lavori stessi.

Il mistero del panfilo sperduto in pieno oceano appassiona gli interi Stati Uniti. Dopo mesi di ricerche affannose, un cacciatorpediniere americano asserisce di avere incontrato la nave in condizioni stranissime.

Anche il contegno degli armatori è sospetto.

Perchè la nave è senza l'equipaggio?

La storia di questa nave fantasma avrà inizio sabato, nelle Ultime Notizie, *col romanzo*

La tolda deserta

di Guglielmo Ceroni.

ASTERISCHI

La brina

Ieri mattina, dopo i densi annebbiamenti che ingombrarono alcune vallate dei nostri dintorni, grandi tratti della campagna, specialmente sull'altipiano, si risvegliarono coperti di brina. La brina è un peggiorativo della neve. Altrettanto la neve fresca, col suo molle candore e il suo sfarfallio leggero, è un fenomeno allegro, e altrettanto è triste lo spettacolo della brina, così grigia, morta, spettrale. La neve protegge le vegetazioni, la brina le tramortisce, le strizza. E' una specie di neve falsa, di natura bieca, che può venire anche col bel tempo, come è venuta ieri tra l'una e l'altra giornata bellissima: è la figlia di quei famosi vapori «che conservano il bel tempo», e in realtà sono tutt'altro che inoffensivi, e non solo alle piante. Fin quasi a mezzogiorno le campagne colpite dal fenomeno conservarono la loro patina grigia, come una sordida lisciva che fosse dilagata a incenerir l'erba sino a ieri tenuta verde dalla neve. Il sole poi squagliò tutto; ma una mattina di brina è sempre peggio che una notte di gelo.

Una mostra del pittore Eligio Finazzer Flori

Il giorno 14 gennaio alle ore 18 sarà aperta alla sala d'arte «Trieste» al viale XX Settembre n. 16 la mostra personale del pittore Eligio Finazzer Flori.

MALI DI STAGIONE
Un comunicato del Municipio sull'influenza

E' cosa che avviene ogni anno, e specialmente quando si verificano, come in questo capriccioso inverno, sbalzi di temperature, stravaganze meteorologiche, con passaggi dalla pioggia al vento, dal vento alla bora, dal secco all'umido, dal nevischio alla brina ed alla nebbia che, le malattie degli organi respiratori, sono più numerose che nelle altre stagioni, per cui, anche se si tratti di comuni infreddature e bronchiti più o meno leggere, il pubblico profano, facendo di tutte le affezioni un blocco, le chiama con un titolo unico: influenza, o quel che è peggio, epidemia di influenza. Per fortuna, questa volta, pur riscontrandosi un numero alquanto rilevante di gente colpita da infreddature o da costipazioni, non si può assolutamente parlare di influenza, e in quanto alle infreddature, ai casi di bronchite, dei quali sono stati colti i più cagionevoli di salute, in massima parte vecchi, si tratta di forme benigne. Nell'ospedale Regina Elena, dove il numero degli accolti che, di regola, aumenta, ne Ooia che, di regola, nei mesi invernali aumenta, nelle ultime quarantott'ore è stato di una trentina, su per giù quello di ogni anno in questo mese.

Il pubblico ammaestrato dalle esperienze fatte in altre epoche, onde premunirsi contro ogni possibile sorpresa, anche quest'anno ha preso addirittura d'assalto le farmacie e le rivendite di monopolio per fare incetta di chinino che, com'è noto, è un ottimo preventivo contro infreddature e costipazioni. Causa questa incetta molte rivendite di monopolio e qualche farmacia hanno esaurito le intere scorte di chinino, di aspirina e di tutta l'altra varietà di antinevralgici.

Misure profilattiche

Per ogni buon conto il Comune ha diramato il seguente comunicato:

In questi ultimi giorni si va notando nella nostra città una ripresa delle manifestazioni influenzali, talora con complicazioni broncopolmonari, sì da dare l'impressione che la malattia vada assumendo il carattere epidemico.

Le autorità sanitarie hanno disposto le opportune misure profilattiche per limitare, per quanto possibile la diffusione della malattia, però, agli effetti della difesa sia individuale che collettiva, è indispensabile la comprensione e la collaborazione da parte di tutti i cittadini.

Giova all'uopo ricordare che l'influenza è eminentemente contagiosa e diffusiva e che l'ammalato ed il convalescente costituiscono i veicoli più importanti della propagazione del germe. Le goccioline di saliva e di muco proiettate con la tosse e lo sternuto contengono milioni di germi che attraverso l'aria raggiungono le mucose dei vicini che per tal modo con grande facilità possono contrarre la malattia.

Se i germi, eliminati dagli organismi ammalati, giungono a depositarsi col pulviscolo atmosferico al suolo, ogni pratica di pulizia fatta a secco, ossia senza l'uso di mezzi inumiditi può, sollevando la polvere, rimettere in circolazione i germi ancora vivi e virulenti e favorire l'infezione attraverso le mucose del tratto respiratorio.

La biancheria personale dell'ammalato e del convalescente e più precisamente il fazzoletto da naso, l'asciugatoio vanno considerati pure come mezzi di diffusione del germe e vanno quindi trattati con tutte le precauzioni; altrettanto dicasi per la posateria, i bicchieri e le stoviglie.

I sintomi e la cura

Al riguardo occorre usare la massima pulizia ricorrendo alla disinfezione con soluzione di lisolo prima di procedere alle consuete pratiche di lavatura; posateria, bicchieri, stoviglie vanno trattati con una soluzione calda di soda. E' inopportuna la visita ad ammalati e specialmente persone facilmente soggette ad infreddature con conseguenti affezioni del naso e delle vie respiratorie devono assolutamente astenersene. E' consigliabile di non frequentare i locali pubblici affollati, poichè non è escluso che tra i frequentanti ci siano degli eliminatori e portatori di germi o individui già contagiati che, per trovarsi in periodo di incubazione e quindi ancora senza manifestazioni soggettive della malattia, vagano tra i sani disseminando il morbo.

La malattia ha un'incubazione brevissima — 18 ore fino al massimo 4 giorni. Trascorsi questi termini l'affezione esplode con tutta la sua violenza: febbre, brividi, senso di prostrazione generale, dolori alla schiena ed alla regione sacrale, senso di freddo e sudori si alternano, dolori restrosternali fanno accennare l'inizio di una bronchite accompagnata da tosse stizzosa, raucedine e male di testa; spesso si nota sangue di naso, talvolta si manifestano sintomi di una infiammazione acuta delle congiuntive, rossore dei bulbi, fastidio alla luce, catarro degli occhi, lacrimazione). Non si esiterà di ricorrere, sin dai primi sintomi, all'opera del medico; l'ammalato va intanto messo subito a letto in ambiente possibilmente riscaldato e generosamente ventilato.

Facilitazioni delle Cooperative Operaie all'Unione fascista famiglie numerose

E' stato recentemente stipulato tra il presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione ed il presidente dell'Unione fascista famiglie numerose un accordo allo scopo di agevolare alle famiglie numerose il conseguimento nel campo dei consumi, delle facilitazioni che il Regime si ripromette di conseguire in loro favore.

L'accordo concede ai soci delle sezioni provinciali dell'Unione fascista famiglie numerose di ottenere presso tutte le Cooperative di consumo e farmaceutiche dietro presentazione della tessera dell'Unione stessa, lo sconto per l'acquisto dei generi loro occorrenti, uguale a quello praticato per la fornitura agli Enti comunali di assistenza, e accorda agli iscritti facilitazioni per divenire soci delle stesse cooperative. Inoltre la segreteria interprovinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione di Trieste, Pola e Fiume, mette a disposizione dell'Unione fascista famiglie numerose i propri tecnici per l'apertura di spacci interni, nel caso che questi risultino utili.

Il suddetto accordo ispirato alle direttive del Regime per il conseguimento del più alto livello demografico e per la tutela della razza ha trovato la più fraterna e completa adesione da parte delle cooperative interessate, le quali se devono sopportare un sacrificio, hanno anche l'orgoglio di essere partecipi dell'attività del Regime in uno dei campi più importanti dal punto di vista sociale ed umanitario.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	7
maschi 5, femmine 2.	
NATI MORTI	—
MORTI	22
MATRIMONI	9

Conferenza coloniale al Dopolavoro «Ras». Il prof. Dante Lunder dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana terrà domani al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, via S. Francesco 4, l'annunciata terza lezione del ciclo di coltura coloniale, parlando sul tema «I grandi problemi dell'Africa Orientale Italiana».

TEATRI E CONCERTI

«L'Arlesiana» di Cilea con Tito Schipa

attraente novità di stasera al Verdi

La partenza di un camerata

Con recente provvedimento il cav. uff. rag. Angelo Serbolisca, gerente dell'agenzia generale di Trieste de l'Assicuratrice Italiana, è stato nominato vicedirettore presso la direzione di Milano, in riconoscimento delle sue eminenti qualità di dirigente e di organizzatore.

Il camerata Serbolisca, che lascia caro ricordo del suo soggiorno triestino non solo fra i suoi collaboratori, ma fra tutti coloro che ebbero l'occasione di conoscerlo, è volontario della grande guerra e di quella per la conquista dell'Impero. Fece parte delle delle squadre d'azione del Fascismo trevigliano e fu membro del Direttorio federale di Napoli. Nella nostra città copriva il grado di seniore della M. V. S. N.

A reggere l'agenzia generale di Trieste de l'Assicuratrice è stato chiamato il comm. Armando Russo, centurione della M. V. S. N., proveniente dal Ministero degli Esteri, ove ricopriva la carica di ispettore dei Fasci italiani all'estero.

Diamo il nostro benvenuto al camerata Russo, che ha pure al suo attivo una brillante carriera di assicuratore, e rivolgiamo al cav. uff. Serbolisca il cordiale saluto ed i fervidi auguri ispiratici dal suo fulgido passato di combattente e di fascista.

La morte del direttore didattico Nicolò Ongaro

E' deceduto il camerata Nicolò Ongaro, direttore didattico del Circolo di via R. Manna. Apparteneva a una famiglia istriana di patriotti albonesi e fu egli stesso un attivo apostolo dell'amor patrio, ovunque si trovasse a svolgere la propria attività di maestro, di dirigente e di cittadino.

Frequentò l'Istituto magistrale di Rovereto e fu, poi, insegnante elementare nella natia Albona, dove si diede subito all'attività politica, accanto ai migliori irredentisti del partito nazionale, collaborando nell'attività propagandistica, elettorale, culturale, artistica, sportiva, in quella piccola e salda rocca italiana che fu Albona per secoli.

Funzionario di riconosciuta competenza, fu dall'ufficio scolastico del Commissariato generale civile di Trieste, creato subito dopo la redenzione, chiamato a collaborare al riordinamento scolastico della regione liberata, quindi ritornò a Pisino a coprire la carica di ispettore scolastico in momento delicato e importante, cioè quando si doveva provvedere alla graduale trasformazione delle classi allogene. Soppresso quel Circolo ispettivo la Amministrazione volle affidargli la direzione didattica di Duino-Aurisina. In quell'importante zona allogena prodigò se stesso per 12 anni, confortato dall'apprezzamento delle gerarchie e dall'affettuosa stima delle popolazioni. Nel 1937 gli fu affidato nella città di Trieste il Circolo didattico di via Ruggero Manna, dove fu subito notato e stimato per i suoi meriti che erano pari alla sua innata modestia. Fu fervente fascista fin dalla vigilia e, come in altri tempi fu membro di commissioni elettorali in nome dell'Italia, così fu commissario elettorale fascista a Pisino. Nicolò Ongaro è morto si può dire sulla breccia quando s'apprestava a chiedere il meritato riposo. Esprimiamo alla famiglia ch'egli lascia, alla scuola elementare triestina e giuliana le nostre condoglianze.

I funerali della marchesa Polesini

Abbiamo da Parenzo:

Hanno avuto luogo ieri i funerali della compianta baronessa Desirée Mylius vedova dell'indimenticabile marchese Giorgio Polesini, che tanta eredità di affetti aveva lasciato nella nostra città con la sua immatura morte.

Nata da nobile e illustre lignaggio, la scomparsa possedeva elette virtù che ella seppe profondere nella famiglia e rivelare a quanti ebbero la ventura di conoscerla. I rovesci del destino trovavano in lei un animo forte e sereno. Bontà, beneficenza e lavoro erano la santità della sua esistenza, che rendevano la nobile signora benedetta, ammirata e stimata. E tali sentimenti ebbero la più sincera espressione ieri nella commovente manifestazione di cordoglio offerto dall'intera cittadinanza ai funerali dell'estinta. La salma, dopo le esequie salmodiate nella Basilica Eufrasiana, proseguì per S. Anna di Cervera, per essere ivi tumulata nella cripta di famiglia.

Agli addolorati figli e a tutti i congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 5.a Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi 11 corrente alle ore 21 (sala adunate) istruzioni degli specialisti alla tavoletta delle batterie del primo settore. Domani 12 corrente alle ore 19.30 corso mitraglieri per capisquadra, capiarma e puntatori-tiratori (sala convegno). Giorno 13 alle ore 21 istruzioni degli specialisti alla tavoletta delle batterie del terzo settore (sala adunate).

G.G. RR. FF.

G. R. F. «Quis contra nos?» Questa sera alle 20.30 si riprendono le lezioni del Corso coloniale.

G. R. F. «Mario Trevisan». Sezionale coloniale. Oggi, conferenza coloniale.

G. R. F. «Olivares». Corso coloniale. Domani alle 19.30 si riapre il Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Le iscritte, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane sono invitate a intervenire.

G. U. F.

Politica educativa, Scuola media. Venerdì 13 corrente si terrà in sede del G.U.F. il primo convegno di politica educativa, sezione Scuola media.

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. L'ispettrice della IX zona, Lina Franchini, terrà rapporto domani giovedì ai seguenti Fasci: Fogliano alle ore 16.30, Ronchi dei Legionari alle ore 17 e Staranzano alle ore 17.45.

G. I. L.

Casa della Giovane Italiana. Oggi le lezioni di tedesco sono sospese.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Oggi, mercoledì dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, I) il V convegno musicale delle Giovani Fasciste con il programma precedentemente annunciato. Esecutori di detta lezione musicale saranno il violinista Luigi Bertoli, la prof. Maria Bornigia (pianoforte). Accompagnerà al pianoforte il prof. Nino Bibalo. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.

Il terzo Treno bianco

Il Dopolavoro provinciale organizza per domenica il III Treno bianco per Tarvisio che partirà da Trieste alle ore 5, da Monfalcone alle ore 5.28 per giungere a Valbruna alle ore 8.15, a Camporosso alle ore 8.26 e a Tarvisio alle 8.33.

Da Tarvisio il Treno bianco ripartirà alle ore 18.25.

I biglietti, al prezzo di lire 23, verranno messi in vendita da oggi nel pomeriggio oltrechè agli sportelli del Dopolavoro provinciale nei negozi di articoli sportivi Strukel, Tommasini, Maggia Sport, Sportmann, Cassinari, all'U. T. A. T., alla Biglietteria Centrale, al Bar Dapretto, Caffè Portici, Bar Venier.

Federazione decorati della Stella al merito del lavoro. I decorati della Stella al merito del lavoro vengono invitati ad una seduta che avrà luogo giovedì 12 corr. alle ore 17 precise, presso la Società Operaia, via Tarabochia 3.

Notiziario di Monfalcone

MONFALCONE 10

Nuove case. Sui terreni redenti, in prossimità dell'Agraria, vanno rapidamente sorgendo case e villini i quali non tarderanno a formare un nuovo e popolato settore cittadino. Pure verso la strada che porta ai bagni di spiaggia si costruisce.

Coltivazione di doline. In vari siti del Carso monfalconese si procede a togliere le pietre dalle doline, onde ripulire il rosso terreno nel quale verrà seminato il grano, tra cui la segala. E' noto come il fondo delle doline sia puramente terroso e quindi fertile e grasso. Nelle adiacenze di Doberdò, come anche in prossimità del lago, vi sono ampie doline già coltivate.

Caduto dal muretto. Il quarantenne Lodovico Persoglia fu Andrea, mentre costruiva un muro a secco, è accidentalmente caduto. Dovette recarsi dal medico che gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla tibia destra.

La caduta di uno scolaretto. Lo scolaretto Angelo Mattius fu Giacomo, di 7 anni, giocando con dei coetanei è caduto accidentalmente. Visitato dal medico questi gli riscontrò una ferita lacero-contusa

Singolari figure ai margini della vita cittadina

Un vecchio lupo di mare

che partecipò al ricupero dei naufraghi del «Titanic»

GIUSEPPE NEGOVETICH

A sentir parlare Giuseppe Negovetich, l'uomo che ha compiuto due volte il giro del globo e che nel romanzo della sua vita annovera il tragico episodio del naufragio del «Titanic», sembrerebbe che il mondo sia molto più piccolo di quanto ognuno crede.

Due volte il giro del globo

Questo arzillo vecchietto, che a ottantasette anni suonati sa rievocare con tanta lucidità e con tanta esattezza di particolari i momenti più drammatici della sua carriera marinara, sbalordisce ed avvince ad un tempo. Per lui tutte le più remote terre sono familiari come l'indivisibile pipa, per lui il panciuto mappamondo che gli scolari guardano con terrore pensando alla geografia è un oggetto noto come le proprie tasche. Osservando quel mappamondo trae un fascio di ricordi ch'egli sa esporre col gergo pittoresco dei marinai.

Diario? Un romanzo si potrebbe comporre sulla vita di Giuseppe Negovetich! Mozzo a quattordici anni, lascia la nativa Laurana per iniziare la nuova vita: quella del mare. Dopo sei anni viene assunto da una Compagnia di navigazione londinese e col «Capitan Columbus» apre la serie delle traversate oceaniche, su bastimenti a vela. E' l'unico italiano fra un'accozzaglia di gente d'ogni razza e di ogni paese. Nei lunghi viaggi di tre, quattro, sei mesi senza scalo, il Negovetich, prima timoniere, poi quartiermastro, è protagonista tra cielo e mare delle più drammatiche vicende. Ma la pelle è dura, il cuore saldo, i muscoli ed i nervi d'acciaio. Porta sulla nave in Australia uomini abbacinati dalla visione dell'oro; li ritrova avviliti, sfiduciati, annientati. Porta prigionieri, passeggeri, ingenti carichi di legname, sbarca in Inghilterra, nella Nuova Zelanda, in Norvegia, in Palestina, nelle Americhe. Il suo è un itinerario senza orizzonte; ogni volta una nuova meta, una nuova avventura.

Il tragico affondamento

Poi il bastimento viene noleggiato per quattro mesi dalla Cina. Egli è ancora l'unico italiano fra dodici bianchi e centodieci visi gialli del Sol Levante. La sua cultura, anzi le sue nozioni glottistiche, aumentano. Dopo l'italiano, lo slavo, il serbo-croato, il francese e l'inglese, apprende anche il cinese — ed in cinese ha brindato ieri alla nostra salute.

Ad un tratto, mentre il racconto procede, ci mostra il mignolo della mano sinistra: è storpiato. Quel mignolo gli ricorda il tragico affondamento del «Titanic». Il suo bastimento era accorso sul posto appena ricevuto il disperato appello. La colossale nave stava oramai inabissandosi per sempre, ferita a morte di striscio, ma profondamente da un «iceberg». Nel salvataggio di 107 naufraghi, il Negovetich s'era prodotto la ferita al mignolo accostando una scialuppa all'altra.

Negovetich rievoca quei momenti drammatici. In una delle scialuppe in balia dei gorghi, sovraccariche di gente che urla disperatamente, stava al comando la moglie del miliardario ingoiato dai flutti assieme al diamante azzurro. Quel diamante azzurro che aveva tramandato un retaggio di morte ad ogni suo possessore e che nell'affondamento del «Titanic» aveva finalmente compiuto la sua ultima tragica missione.

E' il suo ricordo più vivo e palpitante, se anche il più triste. Perchè neppure quando il suo bastimento colò a picco nel 1882 in Norvegia con tutto il carico ed egli miracolosamente potè salvarsi in un guscio di barca, egli provò la terribile commozione di quelle ore di disperati ricuperi.

Interprete di cinese

Anche dopo l'addio alla vita marinara, ch'era durata cinquant'anni ed alla quale egli rubava ogni due anni qualche giorno di libertà per correre a riabbracciare moglie e figlia a Laurana, Giuseppe Negovetich ha sentito il fascino del mare. Allora si accontentò di vigilare il porticciolo di Barcola, poi la Cannottiera della «Nettuno» ed infine della «Dalmazia». Nuotatori e canottieri ricordano con simpatia il bonario vecchio che ogni tanto amava raccontare ai giovani qualche episodio della sua vita. Essi talvolta si domandano dove sia terminato.

Giuseppe Negovetich è vivo e vegeto, anche se il destino ha voluto privarlo in pochi giorni della moglie e della figlia, rapite dalla febbre spagnola. E' tanto vegeto che a ottantasette anni, con un fardello così pesante di avventure sulle spalle gode la sua tranquilla esistenza fumandosi beatamente la pipa di radica e cercando di rivivere, con gli occhi fissi sulle volute azzurrognole del fumo, il suo passato, la sua romanzesca giovinezza. Giuseppe Negovetich trascorre gli ultimi anni della sua esistenza nel ricovero di via Gaspare Gozzi, una delle opere benefiche della Congregazione di Carità. Ogni tanto, poliglotta com'è, è chiamato a prestare la sua opera d'interprete e pochi giorni fa, infatti, ha dovuto — fra la curiosità di tutti — intrecciare una fiorita discussione con un cinese di passaggio, in cerca d'alloggio. Fra tempeste e naufragi, egli è riuscito a sfuggire al naufragio di una vecchiaia stentata. Da bravo marinaio sta pilotando su acque calme la navicella della vita verso il porto d'arrivo.

CORRISPONDENZA APERTA

Ass. Gen. 1) Vi sono molte persone di nazionalità italiana e di sentimenti italianissimi che portano cognomi stranieri, come ve ne possono essere anche di altra stirpe e di altre tendenze. A chi ci tiene ad essere conosciuto immediatamente come italiano è perciò sempre consigliabile la riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana. 2) Castua appartiene alla Jugoslavia; vi si parla un vernacolo croato, ma si conosce anche l'italiano. 3) A Pedena, nell'Istria interna, si parla il dialetto veneto e un vernacolo di tipo croato.

Il Monte. In base all'articolo 142 del Codice Civile il fratello è tenuto a rimborsare le spese di cui trattasi. Tale obbligo incombe nell'ordine: al coniuge, ai discendenti, agli ascendenti, al genero o alla nuora, ai suoceri e da ultimo ai fratelli.

Duccia. Dovete rivolgervi alla Direzione dell'Ufficio Anagrafico. — *Violetta.* Roma, via Antonio Bertoloni n. 8. — *Aramis.* In una qualsiasi buona libreria potete trovare quel libro.

Vecchio abbonato del «Piccolo». 1) Per rinvigorire la luminosità del quadrante e delle lancette provate esporre l'orologio al sole. 2) La composizione di vernici luminose è un lavoro complicato e non facile, anche perchè i pigmenti coloranti fosforescenti devono essere di preparazione recente.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Oh, il nostro povero cervello!

Non si può certo dire che cresca l'erba sulle due strade principali che conducono le sensazioni al nostro cervello; l'occhio e l'orecchio protestano talvolta a modo loro, ma la così detta civiltà li obbliga a lavori forzati mediante riflettori, specchi, altoparlanti. E allora occhio ed orecchio si rifanno sul cervello che è un organo più nobile, mentre certi sergenti si rifacevano una volta sulle reclute. Dunque c'è un certo progresso.

Ma la società crea delle sperequazioni fra i sensi e questo è male. Nessuno vi obbliga infatti a gustare la trippa se non vi piace, ad abbracciare la suocera se vi è antipatica, e fiutare l'ammoniaca se preferite le violette, ma provatevi un poco a tener chiusi gli occhi e tappate le orecchie quando siete in strada; finirete sotto il tram.

Poichè le cose prendevano una brutta piega ed aumentavano in modo impressionante i nevrastenici, si è dovuto correre ai ripari, ma il diminuito traffico sopra una strada è aumentato sull'altra. E così i segnali acustici dell'automobile si son fatti luminosi, il cinema diventa sonoro, si portano gli ospedali in campagna, ma le facciate delle cose sono una finestra sola.

Addio ombre e penombre, addio silenzio: andando di questo passo, solo voi che

il silenzio cercate
ove più folto è il bosco e chiaro il fonte
anime innamorate

terrete il cervello a posto, voi che forse avreste il diritto di perderlo.

In attesa che si stabilisca un salutare equilibrio, bisogna rinforzare il sistema nervoso, se no son dolori. Esistono per questo i tonici nervini, il bromuro, la valeriana e compagnia bella, ma val sempre meglio

il divino del pian silenzio verde.

E per i tanti che devono lavorare e lottare ci vuol zucchero, zucchero, ristoratore sovrano delle forze, carburante ideale della macchina umana, alimento prezioso, materiale di riserva. Oltre tutto questo lo zucchero è anche un ottimo medicamento: se siamo dispeptici ad esempio, avremo facilitata la digestione delle frutta; se malati di fegato potremo digerire le uova, inoltre tollereremo meglio il latte, avremo più regolato l'intestino. E se la nostra digestione sarà buona tanto di guadagnato per i nostri nervi e per quelli degli altri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'Inghilterra approva la data dell'incontro con l'Italia

LONDRA, 10

Il competente Comitato dell'Associazione britannica di calcio ha dato la sua approvazione all'incontro della squadra nazionale inglese con quella italiana il 13 maggio a Milano.

Il nostro Concorso pronostici
Anche Marino Benedetti ha totalizzato dieci punti

Lo spoglio delle schede per l'assegnazione del cronometro «Vetta» sta per concludersi e possiamo già fin d'ora assicurare che sul Piccolo *di domani compariranno i risultati. Dopo la verifica di ieri, al concorrente Giuseppe Bilic, Trieste, via Madonnina 39, si è aggiunto un altro con dieci punti: Marino Benedetti, abitante in via del Coroneo 30.*

Come abbiamo già dato notizia, il premio per la decima giornata del nostro Concorso pronostici, le cui schede compaiono sul Piccolo della Sera *di ogni giorno, consiste in un binocolo di alto valore, fornito dalla Ditta Fratelli Avanzo, foto-radio-ottica, corso Vittorio Emanuele III n. 8.*

Il nuovo metodo italiano per sci
Conferenza con proiezioni all'Adriaco

Oggi, mercoled, alle ore 21.30 il cap. cav. Ernesto Bussi terrà per i soci del Gruppo Adriaco una conferenza illustrativa sul nuovo metodo italiano di sci.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori componenti le squadre ragazzi e allievi devono trovarsi oggi alle 14 allo Stadio del Littorio.

Arbitri giuoco calcio. La F.I.G.C. ha invitato il locale Gruppo arbitri «Gianni Godina» ad iniziare quanto prima un corso preparatorio per aspiranti arbitri. I candidati che desiderano partecipare a tale corso sono pregati ad inviare quanto prima le loro iscrizioni presso il predetto Gruppo in viale Regina Margherita n. 8.

L'Alfa Corse parteciperà alle competizioni motonautiche americane

MILANO, 10

Un gruppo di motonauti e di autorità milanesi ha festeggiato questa sera il conte Theo Rossi di Montelera vittorioso nelle recenti competizioni americane per i motoscafi di serie internazionale di 12 litri.

Il raduno si è chiuso con la proiezione del film a colori riproducenti le gare di Detroit e di Washington. E' stato poi accertato che nel prossimo anno l'Alfa Corse parteciperà ai campionati internazionali con un motoscafo «Mariella» di 12 cilindri munito di due motori Alfa Romeo, capaci di sviluppare la velocità di 180 km. all'ora. Il «Mariella» sarà affidato al motonauta Passarin.

Lo sciatore Larsson si fa frate

PARIGI, 10

Si ha da Stoccolma che lo svedese Erik Larsson campione olimpionico di sci nelle prove di fondo ha deciso di abbandonare lo sport attivo per entrare in un convento. La decisione del Larsson ha provocato viva emozione negli ambienti scilistici svedesi i quali vedevano in lui un favorito dei prossimi campionati mondiali.

Brevi di sport

Al fascista Edoardo Purcaro, espulso dal torneo di sciabola che ha avuto luogo a Napoli e recidivo nella indisciplina di pedana, è stata inflitta dal presidente federale la sospensione da ogni attività schermistica per la durata di sei mesi a partire dall'8 gennaio.

La Federazione Pugilistica Italiana ha indetto una competizione riservata ai pugili professionisti di seconda e terza serie scelti tra coloro che hanno i titoli sufficienti per aspirare al passaggio alla prima serie. La competizione sarà per tutte le categorie esclusa quella massima e ad ogni torneo possono partecipare otto pugili.

La Federazione Italiana di Tennis ...

Il trotto a Villa Glori

Il Bollettino della neve

CRONACA GIUDIZIARIA

Il ricorso di due condannati all'ergastolo respinto dalla Corte di Cassazione

Abbiamo da Roma, 10:

Il 16 aprile 1936 moriva, a Piedicolle, in circostanze misteriose, il commerciante Giuseppe Comelli. Pochi giorni dopo perveniva al Tribunale di Gorizia una lettera anonima che accusava la moglie, Maria Leban, di veneficio del marito. Risultò che la donna teneva una pessima condotta morale e che frequenti erano i litigi fra i coniugi.

Le indagini dei carabinieri accertarono che la sciagurata aveva somministrato al marito sostanze venefiche che le erano state, a questo scopo, inviate da Roma dall'amante, certo Nicola Orlando.

I due amanti tratti in arresto sono stati giudicati dalla Corte di Assise di Gorizia che nel novembre 1937 condannò entrambi alla pena dell'ergastolo. La sentenza è stata oggi confermata dalla Cassazione che ha respinto il ricorso dei due condannati.

RADIO

Programmi dell'11 gennaio 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale ...

Fantasia di canzoni al Dopolavoro «Creda»

ECHI CINEMATOGRAFICI

SPETTACOLI D'OGGI

Nozze di diamante a Parenzo

Stamane, alle 11, nella Basilica Eufrasiana di Parenzo, il parroco Mons. conte Agapito assisterà alla celebrazione delle nozze di diamante di due arzilli vecchietti: i coniugi Giovanni Ritossa ed Antonia Crebel. Attorno alla coppia che, pur attraverso una serie di vicende, è riuscita a restare unita e fedele per ben 75 anni, si raccoglierà il giocondo stuolo dei figli, dei nipoti e dei pronipoti per festeggiare, in letizia, la fausta e rara ricorrenza. I due vecchietti sono nati a Parenzo da modeste famiglie: lui l'8 febbraio 1852; lei il 9 dicembre 1857. Conosciutisi si unirono in matrimonio l'11 gennaio 1879. Felici e pieni di speranza nella vita che si apriva loro davanti prospera di felicità e di gioia, la coppia ha, coll'andar degli anni, affrontato serenamente e con virile fermezza, le inevitabili avversità del destino, cercando di serbare intatto un unico inestimabile patrimonio: salute, onestà e volontà.

Il vecchio Ritossa ha fatto il pescatore ed il bracciante, lavoro che ha svolto fin a qualche anno fa. A Parenzo è conosciutissimo e ben visto. Col suo caratteristico camiciotto di panno azzurro ed il berretto a visiera, è una nota tipica tra gli abitanti della quieta e ridente cittadina costiera. Lei invece, magrolina di aspetto, ma sana e robusta s'è sempre occupata dei lavori di casa la quale è stata allietata dalla nascita di dieci figliuoli dei quali cinque sopravvivono forti e felici con le loro famiglie.

Oggi, i due vecchietti vedono premiata la loro fede nella vita. E sani e arzilli si accingono a festeggiare le loro nozze di diamante nel migliore dei modi.

Ai coniugi Ritossa i nostri auguri più cordiali.

Auto che s'incendia in via Gozzi

Dopo aver sostato per parecchio tempo davanti allo stabile N. 1 di via G. Gozzi, un'automobile privata, bruciando... dall'impazienza di rimettersi in moto, ha finito, ieri sera, col bruciare sul serio non appena il suo proprietario ha introdotto l'apposita chiavetta per l'avviamento del motore. I pompieri prontamente accorsi sul posto agli ordini del comandante Uxa — erano le 23.30 quando le cornette dei vigili squillavano per la via Carducci — hanno scongiurato il pericolo che la macchina andasse distrutta.

Trattandosi di una semplice fiammata di benzina, che aveva incendiato l'olio del «carter», il danno è lievissimo, tanto che la macchina ha potuto proseguire con i propri mezzi.

L'improvviso malore di una donna

Ieri sera, pochi minuti prima delle 22, un folto assembramento di gente è andato formandosi, in piazza della Borsa, intorno ad una donna la quale giaceva a terra in preda a convulsioni. Tra i presenti si trovavano anche un carabiniere ed un marinaio i quali subito si interessarono della sconosciuta.

Chiamata sul posto la Croce Rossa, si è constatato che la donna era in preda ad un assalto epilettico per cui è stata inviata all'ospedale Regina Elena.

Mentre la sconosciuta veniva posta nell'autolettiga, un signore ha raccolto un portamonete contenente una misera monetina da cinque centesimi. Troppo poco: si è visto così il signore buttare nuovamente via il portamonete e allontanarsi, visibilmente contrariato. Un secondo signore è stato visto poco dopo fare lo stesso. Ma quando il portamonete veniva rinvenuto da un vigile urbano, questi constatava ch'esso era vuoto: i cinque centesimi erano spariti!...

Un blocco di ferro sui piedi

Ieri mattina, mentre lavorava davanti all'hangar n. 51 del Punto-franco «Duca d'Aosta», l'autista dei RR. Magazzini Generali Domenico Suffi, di 30 anni, abitante in via dell'Istria n. 208, si lasciò distrattamente sfuggire di mano un grosso blocco di ferro che, cadendogli sul piede destro, gli produsse una lesione con probabile frattura dell'articolazione dell'alluce. Le prime cure gli furono prestate sul posto da un sanitario della Guardia medica.

Alla Guardia Medica

I tempi umidi e sciroccali sono quelli che dànno sempre lavoro alle istituzioni di pronto soccorso, perchè favorevoli alle influenze e ad un'infinità di altri malanni. La giornata di ieri è stata quindi particolarmente laboriosa per la benemerita istituzione di via S. Francesco che ha dovuto soccorrere a domicilio almeno una dozzina di persone febbricitanti e bisognose di pronto soccorso.

Prestazioni eseguite in ambulanza: Fuoco Sergio, di 20 mesi, abitante in via Ugo Foscolo 38: convulsioni. (Soccorso e curato a domicilio); Migliorini Emma, di 53 anni, casalinga, abitante in via Molino a vento 14: epistassi. (Soccorsa e curata a domicilio); Fregonese Bruno, di 2 anni, abitante in via Buonarroti 34: ferita lacero-contusa al naso, riportata accidentalmente cadendo in casa; Podrecca Emilia, di 39 anni, stiratrice, abitante in via Genova 4: lisca di pesce conficcata nella tonsilla sinistra (estrazione); Carli Paolo, di 19 anni, giornaliero, abitante a Trebiciano 64: scheggia di legno nel primo dito della mano destra (estrazione); Martincich Antonio, di 15 anni, operaio, abitante in via Crispi 51: distorsione del piede sinistro riportata accidentalmente in casa; Sivitz Giovanni, di 47 anni, operaio, abitante in via G. Gozzi 5: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, riportata accidentalmente in casa; Pilot Marcello, di 15 anni, meccanico: distorsione del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Rosciz Massimiliano, di 40 anni, da Parigi: ferita infetta alla palma della mano sinistra, riportata accidentalmente giorni fa; Ferluga Giuseppina, di 24 anni, casalinga, abitante a S. Giovanni 1770: escoriazione alla regione zigomatica destra e alla regione orbitale destra, riportate in un diverbio con il proprio marito in casa.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (11 gennaio XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 197, 199, 201, 202, 204; mozzi coperta: 343, 344, 345, 346, 347; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 78, 80, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 586, 587, 588, 589, 594; carbonai: 218, 219, 220, 221, 223.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 282, 284, 285, 288, 289; giovani coperta I: 106, 107, 108, 109, 110; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 239, 240, 241, 242, 243; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 145, 147, 149, 152, 153; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 142, 143, 144, 145, 146; marinai carico: 154, 133, 155, 157, 158; giovani coperta I: 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 40, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 67, 69, 70, 71, 72; ingrassatori carico: 67, 71, 72, 73, 74; fuochisti carico: 38, 44, 46, 47, 48; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 213, 240, 241, 242, 243; giovani coperta I: 81, 82, 86, 87, 88; giovani coperta II: 43, 41, 44, 45, 46; mozzi coperta: 77, 78, 79, 81, 82; fuochisti: 189, 190, 191, 192, 193; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	9	10
Rendita 5%	92.70	92.70
Rendita 3½%	72.85	72.90
Redimibile 3½%	68.55	68.40
Redimibile 5%	92.70	92.70
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.70	100.80
Buoni Tes. nov. 1941	101.75	101.75
Buoni Tes. nov. 1943	91.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.50	97.60
I. R. I.	457.—	458.50
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.50
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.—	430.50
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	420.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	3000.—	2980.—
Assicuratrice Italiana	443.50	443.50
Infortuni	1530.—	1530.—
Riun. Adriatica ser. A	1490.—	1490.—
Riun. Adriatica ser. B	1400.—	1400.—
Gerolimich	105.—	105.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	789.—	790.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	230.—	234.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	239.—	239.—

CAMBI: Londra 88.82; New York 19; Francia 50.10; Belgio 321; Svizzera 429.25; Polonia 359.85; Germania 761.40.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Venerdì alle 21, prove gruppo filarmonico. Oggi, alle 19 e alle 21 cinematografo sede di S. Vito. Domani cinema nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19. Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Iscrizioni in segreteria dalle 18.30 alle 19 fino a domani, giovedì.

XXX Ottobre. La sezione sciatori parteciperà domenica ai brevetti sciatori indetti dal Dopolavoro provinciale a Tarvisio. Iscrizioni in sede.

Chimici. I dopolavoristi di questo sodalizio che desiderano partecipare al Treno bianco per le gare e i brevetti sciatori di domenica prossima a Tarvisio, sono invitati ad iscriversi sino venerdì alle 22 in sede sociale.

Cooperative Operaie. Domani, trattenimento di danza.

«Crda». Ballo bambini domani sospeso.

Commercio-Industria. Iscrizioni per il corso di pianoforte per i figli dei soci.

«Djpt». Stasera dalle 20 trattenimento in sede, piazza Impero 7.

«P. Lucchini» e «L. Morara Sassi». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 10. Iscrizioni in sede, via San Lazzaro 2.

Canottieri Adria. Domenica in sala Massima (via Coroneo 15) trattenimento di danza. Inviti seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio).

«A. Casalini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento. Signorine ingresso libero.

«Sempre Avanti». Domenica gita a Loqua automezzo. Partenza alle 6 dai portici di piazza Goldoni. Lire 10 indistintamente.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 20.45 il prof. Attilio Gentile parlerà su: «Letterati e alpinisti». Domenica escursione sciatoria a Postumia con ferrovia. Dal 28 gennaio al 5 febbraio accantonamento a Colle Isarco, con scuola di sci. Informazioni in segreteria.

Commissione Grotte. Venerdì alle 20.30 convocazione della Commissione Grotte per lezione sui rilievi.

«Gars». Domenica escursione sciatoria a Paluzza (Carnia) con salita alla Cima del Rivo. Iscrizioni aperte.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Salvio, Pietro, Severo, Onorata.

DECESSI (10 gennaio 1939-XVII): Schinlak ved. Wartbüchler Maria, a. 80; Di Marzi in Praselli Antonia, a. 36; Donaio ved. Pascul Maddalena, a. 92; Caselli Sergio, m. 1; Znidarcic Giuseppe, a. 65; Bunz ved. Quarco Caterina, a. 86; Balbi Antonio, a. 1; Savini Enrico, a. 77; Bursich ved. Kovic Maria, a. 74; Zanfabbro ved. Forcellini Alma, a. 72; Savi Carlo, a. 1; Valle ved. Cossio Emilia, a. 92; Micheli ved. Sutz Anna, a. 90; Ongaro Nicolò, a. 64; Busetti Edoardo, a. 17; Bremitz Giuseppe, a. 85; Covacevich Giuseppe, a. 39; Bucovaz Caterina, a. 28; Vessel ved. Petropoli Emma, a. 58; Chiacchio in Lettera Carmela, a. 34; Tiepolo Lina, a. 11; Rosin Giacomo, a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Trevisini dott. Romano, medico con Romano Livia, casalinga; Dimnik Giuseppe, carpentiere in legno con Cociancich Eufemia, casalinga; Cirillo Armando, commesso con Domma Stella, casalinga; Cammaroto Carmelo, autista con Lombardo Grazia, casalinga; Ferluga Luigi, bracciante con Stembergar Maria, prestaservizi; Pockar Giacomo, bracciante con Pittoni Elisa, prestaservizi; Premuda Giuseppe, impiegato con Visintini Licia, insegnante elementare; Gec Antonio, meccanico con Cehovin Luigia, casalinga; Ieranko Silvestro, meccanico con Silli Carmela, giornaliera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA tutto fare offresi trattoria. Molino Vapore 6, primo, porta 5. 30391 A

PRESTASERVIZI 50-enne offresi alcune ore mattina. Settefontane 7, terzo, destra. 30383 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno oppure ore combinarsi. Via Cologna 40. 30392 A

PRESTASERVIZI capace, fidatissima, raccomanda signora. XX Settembre 33, porta 1. 60611 A

RAGAZZA prestaservizi brava, offresi piccola famiglia. Piazza Impero 2, terzo. 60609 A

RAGAZZA 29-enne prestaservizi, forte, capace tutti lavori, escluso bucato, offresi. Silvio Pellico 1, portinaia. 30384 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno. S. Francesco 10, secondo. 60562 A

RAGAZZA friulana tutto fare, per piccola famiglia, offresi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 60575 A

RAGAZZA friulana offresi stabile, buona famiglia. Via Fonderia 5, porta 14. 10551 A

15-ENNE un po' pratica offresi per piccola famiglia. Via Geppa 15, primo, Soliger. 30398 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 10578 B

CONIUGI cercano prestaservizi per mattina. Berger, Pauliana 11. 30390 B

CUOCA e cameriera, lunghi attestati, paghe alte, cercansi per Roma. Daurant 13. 60574 B

DOMESTICA cercasi prontamente, tutto fare, sappia cucinare, attestati. Mercato Vecchio 3, secondo, dalle 9-12. 60593 B

DOMESTICA tutto fare, attestati, cerca piccola famiglia Napoli, viaggio pagato. Rivolgersi piazza Neri 4, quarto, porta mezzo. 10-11, 14-16. 60580 B

DOMESTICA 30-35-enne, sappia cucinare, lunghi attestati, cercasi. Besenghi 29. 10587 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. S. Nicolò 29, quarto. 30423 B

DONNA servizio cercasi ore antimeridiane. E. Toti 9, terzo, Lettich. 60599 B

DONNA civile cercasi, tutto fare, per coniugi soli. Con attestati. Via Vittoria Colonna 2, mezzanino, Callo (presentarsi dalle 10 in poi). 60572 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Piccardi 10, terzo, porta 8. 60613 B

PRESTASERVIZI sana, mattina o dopopranzo, cercasi. Roiano, Scala Santa 194. 60600 B

PRESTASERVIZI cercasi. Galleria 19, porta 5. 10569 B

PRESTASERVIZI, ineccepibile moralità, cercasi. Drioli, via Cappello 4. 5000 B

PRESTASERVIZI 30-enne, sana, capace, piccolissima famiglia, cercasi. Dalle 9 alle 13, sessanta mensili. Indirizzo Piccolo. 30435 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccardi 52, terzo. 60619 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, paziente bambini, cercasi. Bellinzona 12, secondo, Tonti. 30493 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Salita al Promontorio 23, secondo, sinistra. 60622 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Via Alessandro Volta 6, secondo. 60592 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Kandler 10, porta 15. 60571 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-16. Attestati. Presentarsi dopo le 10. Via Giotto 11, primo. 60564 B

RAGAZZA capacissima tutto fare, cerca piccola famiglia. Sebastiano 2, terzo. 30418 B

RAGAZZA pratica osteria, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Udine 39. 30397 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cerca piccola distinta famiglia. Buona paga. Tolazzi, via Pauliana 9. 60595 B

RAGAZZA brava, svelta, prestaservizi, cercasi. Via Piccardi 35, porta 15. 30382 B

RAGAZZA capace tutti lavori, 20-30 anni, attestati. Piccardi 42, primo. 10563 B

RAGAZZETTA cercasi, lavori facili. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 30425 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CASSIERA 40-enne, italiano, tedesco, pratica ufficio, occuperebbesi, referenze. Cassetta 10446 C, Unione Pubblicità. 10446 C

CONTABILE perfetto, dattilografo, pratico tutti lavori ufficio, conoscenza inglese, francese, offresi miti pretese. Cassetta 10545 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE concetto italiano tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 10533 C. Unione Pubblicità. 10533 C

GIARDINIERE con attestati offresi giornaliero oppure stabile. Conti 36, porta 3. 60583 C

IMPIEGATA anziana, italiano, tedesco, contabilità, dattilografia, cerca posto fiducia, ottime referenze. Cassetta 10146 C. Unione Pubblicità.

INFERMIERA diplomata, conoscenza lingue, offresi privatamente. Cassetta 10329 C. Unione Pubblicità. 10329 C

MARITTIMO 45-enne pensionato, conoscenza lingue tedesca e inglese, offresi per posto fiducia, custode o portinaio. Cassetta 10530 C. Unione Pubblicità. 10530 C

PRATICANTE ufficio, stenodattilografa, francese, offresi a seria ditta. Cassetta 10539 C. Unione Pubblicità.

SIGNORINA seria, distinta, offresi passeggio, compagnia, istruzione bambini. Cassetta 10541 C. Unione Pubblicità. 10541 C

SIGNORINA praticissima bar, di bella presenza, offresi. Via Ginnastica 43, primo. Pisconti. 10572 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI bellissime su capelli ossigenati, tinti, rovinati, procedimento speciale, non soddisfacendo rimborsasi spesa. Salone Villa, Mazzini 45. 60617 CC

A. A. A. PERMANENTINA. Creazione Relly 1939. Migliore di qualsiasi permanente. Eseguibile qualunque capello. Durata della permanente; costo dell'ondulazione, propaganda 10. Rossini 14. 10571 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 30414 CC

RICAMATRICE sarta bianco capacissima assume lavoro, prezzi réclame. Canova 21. 10555 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti, ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti ballo passeggio 25. Piazza Venezia 6, terzo. 10573 CC

SARTORIA signore signori, accurata lavorazione, prezzi modici, scelto campionario. Via Cavana 21, porta 1. 30385 CC

TAPPEZZIERE Luigi Zanne, qualunque lavoro: via Cavana 15, portineria, oppure Ginnastica 31, orologiaio Comar. 30416 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per commestibili cerca negozio. Udine 27. 30387 D

ELEMENTI volonterosi, intelligenti, desiderosi iniziare carriera campo assicurativo, con possibilità d'avvenire, cercansi. Offerte Cassetta 10540 D, Unione Pubblicità. 10540 D

GARZONA per negozio cercasi. Esposito, via S. Nicolò 24. 10574 D

MEZZE lavoranti sartoria uomo cercansi. Via Raffineria 3, primo. 60431 D

OPERAIE specializzate in confezioni da uomo, giacche e soprabiti cercansi. Via Raffineria 3, primo. 60430 D

PARRUCCHIERA capace acqua, ferro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60605 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Via dell'Istituto 36. 60570 D

RAGAZZETTA volonterosa per lavoratorio camiceria, biancheria, cercasi. Brunner 3, Maggiola. 10556 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Piazza Venezia 4. 60587 D

RAGAZZO 16-enne pratico panetteria cercasi. Via Ferriera 37. 60606 D

SEGRETARIA cercasi, perfetta tedesco, francese, eventuali viaggi. Scrivere curriculum vitae Cassetta 10536 D Unione Pubblicità. 10536 D

SIGNORINA aiuto caffè, latteria, pratica, presenza, non minorenne. Indirizzo Piccolo. 10580 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO cercasi, possibilmente vuoto, ingresso libero. Cassetta 10531 E, Unione Pubblicità. 10531 E

MATRIMONIALE elegante, grande, comodo cucina, presso persona sola, cercasi subito. Dettagliare. Cassetta 10534 E. Unione Pubblicità. 10534 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi. Piazza Impero 11, primo. 10552 F

A. A. A. STANZA grandissima (7 per 5), bella, signorile, ingresso scale, centralissima, ascensore, riscaldamento, telefono, affittasi come studio, ufficio, ecc., ecc. Scrivere Cassetta 4141 F, Unione Pubblicità. 4141 F

A. A. CENTRALE, bellissima, indipendente, vitto ottimo, uno-due, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 30407 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale.

A. MOBILIATA, bagno, riscaldamento, cura biancheria, affittasi persona distinta. S. Nicolò 30, porta 6. 60612 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Fonderia 4, terzo. 60559 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto familiare. Via Valdirivo 33, terzo. 10581 F

CAMERA ingresso libero, altra grande, volendo vitto, anche giorni. Milano 27, secondo, destra. 10585 F

CAMERA vuota affittasi prontamente distinti, escluso cucina. Stuparich 13, primo. 10575 F

CAMERA vuota, bella, senza comodo cucina, affittasi. Cologna 17, primo. 30422 F

CAMERA spaziosa, elegantemente mobiliata, bagno attiguo, casa signorile, affittasi a distinto stabile. Tasso 3, porta 4. 60588 F

CAMERA comodo cucina, unico subinquilino. Giglio Padovan, latteria. 60596 F

CAMERETTA mobiliata, con vitto, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 30406 F

CAMERETTA ingresso scale affittasi, eventualmente vitto. XX Settembre 79, mezzanino, destra. 60615 F

CAMERINO vuoto affittasi donna per bene. Fabio Filzi 17, quarto. 30402 F

MATRIMONIALE lussuosa, soleggiata, affittasi un mese. Media 50, porta 11. 60614 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, presso persona sola. Ricci 3, porta 16. 60618 F

MATRIMONIALE con stufa, eventualmente una persona, affittasi. Marconi 16, secondo. 30431 F

MOBILIATA, vista mare, una-due persone, presso distinta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60608 F

MOBILIATA affittasi distinto. Anastasio 20, quarto, sinistra. 30409 F

MOBILIATA due letti, coniugi o amici. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 30379 F

MOBILIATA, ottimo vitto, affittasi, una-due persone. Timeus 12, secondo. 30389 F

MOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Gatteri 10, porta 7. 60594 F

MOBILIATA, bagno, unico subinquilino, affittasi distinto. Piazza Giacomo Venezian 9, primo. 60566 F

STANZA grande, soleggiata, ufficio, stanzetta interna, deposito. Spiridione 12, primo. 30408 F

STANZA ingresso libero affittasi unodue signori distinti, seri, anziani. Riva Sauro 20. 7. 60601 F

STANZA signorile, tutti conforti, eventualmente vitto, presso persona sola. Via S. Lazzaro 23, primo. 10576 F

STANZETTA affittasi. Via Industria 2, porta 2. 60590 F

USO ufficio camera bellissima affittasi. Via Beccaria 8, rivolgersi portinaio. 30357 F

VUOTA interna affittasi impiegata pensionata. 10 in poi. Machiavelli 14, primo. 30363 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA: insegnamento accuratissimo (sistemi Gabelsberger, Cima, Meschini). Insegnanti specializzati. Corsi mensili (5 ore settimanali). Corsi semestrali (lezioni bisettimanali). Tassa unica: lire 40. Inizio continuato corsi iniziali, perfezionamento. Ottimi risultati dimostrabili. Lezioni individuali anche domicilio. Informazioni 11-13, 17-22. Telefono 40-03. «Minerva», XX Settembre n. 16. 10564 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 30355 G

A. STENOGRAFIA, italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8534 G

DIPLOMATA di tedesco istruisce tecniche, ginnasio, scientifico, università. Via Ginnastica 31, secondo. 60558 G

DISEGNO, pittura, matematica, scienze, tedesco, francese, insegnano professori. Informazioni 10-12. Filzi 23, pianoterra. 60568 G

INSEGNANTE lingua inglese (americana), mezz'ora giornaliera lire 35 mensili. Recarsi domicilio centro. Telefono 8642. 30434 G

SIGNORINA dà ripetizioni elementari, medie inferiori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 30405 G

STUDENTE liceale dà lezioni elementari e 1.o biennio avviamento, ginnasio, magistrali. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 30399 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro bianco iniziali A. G. smarrito paraggi via Cadorna. Mancia riportandolo via Cadorna 25, Vuch. 10559 H

BORSETTA con 150 lire, chiave inglese, smarrita Corgnale. Mancia portarla Media 3, Bon Mosè. 60597 H

BRACCIALETTO d'oro con pietre blu, smarrito venerdì sera; caro ricordo; generosa mancia riportandolo Nalin, Gatteri 33. 30268 H

CATENELLA polso con otto medagliette smarrita lunedì. Valore minimo. Generosa mancia al rinvenitore trattandosi ricordo. Indirizzo Piccolo. 30417 H

MANICOTTO nero smarrito Cine Moderno, mancia portandolo Carducci 28, portiere. 30335 H

ORECCHINO pietra rossa, contorno, smarrito. Portandolo Rossetti 41, porta 6, generosa mancia. 60610 H

ORECCHINO smarrito da via Milano-Acquedotto. Mancia rinvenitore portandolo Piccolo. 60563 H

SCI smarriti domenica sera Stazione Gorizia. Pregasi riportare piazza della Borsa 13, terzo. 30381 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

AMMEZZATO centro prontamente disponibili due-tre stanze uso ufficio, studio, ambulanza, casa signorile, termosifone, ascensore. Portiere via Roma 18. 30380 I

APPARTAMENTI corso Vittorio Emanuele 22, angolo via Imbriani 1: 4 stanze, studio, stanzetta, bagno installato, cucina, ascensore, riscaldamento centrale, massime comodità, poggiuoli, affitta 1.o aprile Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 1000 I

APPARTAMENTI corso Vittorio Emanuele 22, angolo via Imbriani 1: 2 stanze, studio, bagno installato, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, massime comodità, affitta 1.o aprile Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 1000 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi. Valdirivo 10, primo. 30411 I

APPARTAMENTO 3 stanze, anticamera, camerino, bagno, termosifone, affittasi prontamente. Caffè Adriatico. 60565 I

CAMERA cucina, due camere cucina,

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

Vendite d'occasione

CINEMA FENICE

OGGI OGGI

BELLA DONNA

con

CONRAD VEIDT
CEDRIC HARDWICKE
MARY ELLIS

Una storia d'amore e di perdizione, tra Sfinge e palmizi e le misteriose ombre del Nilo

Imminente al Nazionale

un film di Leonide Moguy

Prigione senza sbarre

con

Corinne Luchaire
ROGERS DUCHESNE
ANNIE DUCAUX

(Esclusività «Sangraf»)

L'E.N.I.C. presenta, in un ambiente sfarzoso di elegante mondanità, un film di forti passioni

LA SIGNORA DI MONTECARLO

interpretato da un trio eccezionale
DITA PARLO - FOSCO GIACCHETTI
UMBERTO MELNATI

GIOVEDI' IN PRIMA VISIONE AL
SUPERCINEMA PRINCIPE

Il giorno 9 gennaio veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Nicolò Ongaro

R. Direttore Didattico

Ne dànno il triste annuncio la moglie **PIA,** i figli **MARIA in GIOS**[...] **MARIO, UMBERTO, EZIO, FERRUCCIO** (assente), la sorella **MAR**[...] **SCAMPICCHIO,** il fratello **ALFONSO,** le nuore e il genero, unitamente altri parenti.

Trieste, 10 gennaio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il giorno 9 corrente, dopo lungo soffrire, e munito dei conforti religiosi, si è spento

ENRICO SAVINI

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte le dolenti famiglie **SAVINI, TOMMASINI** e **ZELLINI,** esternando i sensi della loro profonda riconoscenza al valente medico curante dott. Marino Varini, per le premurose cure prodigate al caro Estinto durante la lunga malattia, e ringraziando di cuore tutti coloro che in varia guisa cercarono di lenire le Sue sofferenze.

Trieste, 11 gennaio 1939-XVII.

Munito dei conforti religiosi, si è spento il 10 corrente

Giuseppe Cucchiani

Ne dànno il triste annuncio la moglie **RACHELE,** la figlia **EVE,** i fratelli **ENRICO** e **CARLO,** le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Corbetta (Milano), per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1939-XVII.

Dopo lunghe soffere[...] to ai suoi cari il gior[...]

VITTORIA

Profondamente add[...] dànno il triste annun[...] lazione avvenuta, il ma[...] **RO,** le figlie **LAURA** e [...] **DRA** unitamente ai p[...] agli amici e conoscen[...]

Trieste, 10 gennaio [...]

Affrante dal dolore [...] quanti la conobbero e [...] decesso della loro ador[...]

Giacomina ved.

le desolate figlie **VITT**[...] **DEA** e **VALERIA,** uni[...] sorella **MARIA in SE**[...] (assente), alla cognata **E**[...] **SO** (assente), ai nipoti, [...] parenti tutti.

I funerali seguiranno [...] di 11 corrente, alle ore 1[...] dalla cappella dell'Osped[...]

Impresa trasporti funebri

Anna Micheli v[...]

si spense serenamente ie[...] ve età d'anni 90, dopo br[...] lasciando nel dolore i ni[...] poti che ne dànno il trist[...]

I funerali seguiranno g[...] rente, alle ore 14, dall'Os[...] na Elena.

11 gennaio 1939-XVII.

Impresa trasporti funebri

Profondamente commo[...] molteplici attestazioni d[...] butate al loro amatissim[...]

Giusep[...]

ringraziamo i signori [...] colleghi del Lloyd Trie[...] Adriatica S. A. N., i Ma[...] rali, la S. A. Istriana [...] Comp. Portuale Huetter, [...] ranti dott. Tonello e dott[...] fermiere Degrassi, gli a[...] scenti tutti.

Famiglia C[...]

CARROZZELLA moderna fonda, altra sport 115, nuovissime, occasione vendonsi. Rossetti 11. 30400 M

CASSE vuote vendonsi. Crispi 3, portinaio. 60598 M

COLLO pelo lupo grande, vestiti ballo, vendonsi occasione. Gaspara Stampa 6 (sei), Carboni. 0030250 M

DIVISE due ufficiale, ottimo stato, vendonsi. Cassetta 10467 M, Unione Pubblicità. 10467 M

GATTINI Angora vendonsi. Via Battera 11, porta 10. 60557 M

LUPINO pura razza, sei mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30428 M

MACCHINA Singer, grammofono, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 60623 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi. Selva, P. Revoltella 14, terzo. 30412 M

MACCHINA cucire spola rotonda, perfettissima, vendesi partendo. Scalinata 12, Deiacovo. 60581 M

MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, altra famiglia 130, vendonsi. Bosco 12. 10583 M

MACCHINA cucire spola rotonda, seminuova, perfetta vendesi. Campo San Giacomo 2, quarto, Bria. 10582 M

MACCHINA scrivere ufficio 4 file tasti vendesi 250 occasione. S. Caterina 9, negozio. 10562 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 10566 M

MANTELLO nero signora, statura media, imitazione pelliccia, vendesi prezzo occasione. Torrebianca 27, terzo. 30415 M

OGGETTI grande uniforme ufficiale vendonsi occasione. Telef. 26871. 30424 M

ORSO bianco prezzo di vera occasione vendesi. Visitare dalle ore 9.30-11, 16.30-18. Portineria via Cicerone 10. 30410 M

PELLICCIA marron lussuosa, giacca grigia broadtail, collo nero, grigio, manicotto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30403 M

PELLICCIA donna vendesi occasione lire 300. Ore 9-14. Viale XX Settembre 68, primo, porta 5. 30378 M

PELLICCIA castoro 7000, tappeto orientale 200 per 300, 600, vendonsi. XX Settembre 22, primo, destra. 10584 M

PELLICCIA marron nuova, lire 480, pelo guarnizione. Pomeriggio, Machiavelli 12, porta 8. 30433 M

RADIO Philips trionda modernissima, scala parlante, vendesi occasione. Santa Caterina 9, negozio. 10562 M

RADIO buonissima, tutta Europa, vendesi 350. Donadoni 32, latteria. 60586 M

RADIO «Marelli» tutta Europa, senza antenna, vendesi 250. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 60584 M

REGISTRATORE cassa «Sir» seminuovo vendesi. Visita, offerte: «La Moda», Battisti 22. 60578 M

SCALDACQUA gas per lavandino, macchina Singer, vendonsi occasione. Piazza Venezian 2, Stibbi. 60573 M

SCARPE nere 39 finissime, ultimo modello, vendonsi sbaglio misura. Ginnastica 56, corte. 30396 M

STIVALI sci numero 40, vendonsi. Pietà 29, secondo, porta 12, ore 12-15. 60616 M

TAPPETO Ferahan vecchio, bene conservato, 520 per 360, lire 5600 irriducibili, vendesi. S. Nicolò 23, casa d'arte. 10550 M

TAPPETO persiano, altro Smirne, alcuni piccoli, vendonsi occasione. Visitare 10-15. Indirizzo Piccolo. 10554 M

VESTITI due di sciatore da vendere d'occasione. Via Pietà 6, portinaia. 30394 M

VESTITO uomo finissimo, nuovo, sbaglio misura, cappotto collaro pelo, vendonsi. Riva Sauro 20, porta 8. 60602 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTANSI consegna pronta 2000 sacchi juta ex Australia misure 50 per 100. Offrire: Indagrar, casella postale 139, Pola. 10586 N

BILANCIA decimale, usata, ottimo stato, cercasi prontamente. Telefonare 41-81. 30366 N

CASSAFORTE acquistasi, prezzo, misure, offrire Cassetta 34652 N, Unione Pubblicità. 34652 N

DISCHI opere, ballabili, grammofoni valigia usati, comperansi. Corso 37, portineria. 30413 N

INTAGLI giapponesi, piccoli (Netzuke), comperansi. Offerte Cassetta 10529 N, Unione Pubblicità. 10529 N

PELLI petitgris alcune dozzine se occasione acquistansi. Negozio Rossetti 20. 30386 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. CAMERA pranzo lussuosa, occasionissima, 17 pezzi, vendesi. S. Anastasio 6, primo, sinistra. 60591 NN

A. CAMERA matrimoniale, vendesi, vera occasione. Via Ginnastica 41, falegname. 10557 NN

A. SALA pranzo Rinascimento, lussuosa, ricchissima. Mobilificio Maranzana, Geppa 15. 10579 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, economicissima fonte, assortimento. Assumesi qualsiasi lavoro. 30332 NN

APPROFITTATE: Matrimoniali bellissime, garantite, prezzi liquidazione. Viale XX Settembre 19. 30437 NN

ARMADI, tavolino, letto, susta, materasso, altro, vendonsi. Ferriera 36, porta 5. 60582 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, ora svendita occasionale. Via Istria 27, Biecher. 30136 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, divanoletti 130, materassi lana nuovissima 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 10487 NN

CUCINA lussuosa, lavoro perfetto, occasione. Alfieri 15, falegname. 30419 NN

MATRIMONIALE basso prezzo, stufa petrolio, vendonsi. Udine 2, porta 11. 60607 NN

MATRIMONIALE, camera letto, salotto, canapè, studio, pressa per biancheria, quadri, porcellane, cristalli, vendonsi. Raffaello Sanzio 20. 30401 NN

MATRIMONIALE completa, suste, tipo milanese, mogano, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 60585 NN

MATRIMONIALE frassino fiorato, seminuova, magnifica, vendesi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra, pomeriggio. 10579 NN

PIANINO moderno nero, piastra, vendesi 1400 trattabili. Carducci 32, secondo. 10568 NN

PIANO marca, bellissimo, armonioso, vendesi. Battisti 26, quarto, porta 9. 70570 NN

SALOTTO laccato, mobili diversi, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Cologna 2, primo, destra. 30430 NN

STANZA da pranzo modernissima, radiogrammofono Marelli, prezzi convenienti. Visita 15-17. Indirizzo Piccolo. 60567 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 10561 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

TOPOLINO perfettissim[...] scambierebbesi con Balill[...] porte se ultima serie. Of[...] ta 10538 Q. Unione Pub[...] 514 spider perfetto stato, [...] setta 10543 Q. Unione P[...]

Capitali - Società - Ces[...]

cent. 60 la parola. Min. [...]

A. A. A. SOCIO collabora[...] 200-300 mila, preferito e[...] cercasi da attivissima ant[...] cizioni. Assoluta serietà [...] chieste e date. Offerte Ca[...] Unione Pubblicità.

FABBRICA liquori Fiume [...] stendere lavoro nuova [...] cerca esperto liquorista [...] 25.000. Offerte Pesa pubb[...] piazza Battisti.

FORNO prenderebbesi co[...] zione. Eventualmente pr[...] Bar Garibaldi 8-12, 15-17.

10.000, 15.000 disponibili [...] rango. Offerte Cassetta [...] nione Pubblicità.

10.000 cointeressenza, util[...] tuale, capitale adeguato [...] cercansi. Indirizzo Piccol[...]

Acquisti e vend. cas[...]

cent. 60 la parola. Min. [...]

ANCORA alcuni appezza[...] no per costruzioni vendon[...] casionali; posizione centr[...] ta, linee tranviarie. Impr[...] ni, Lavatoio 5, dalle 15-1[...]

CASA rende 16.500, 130.0[...] piano, vendesi. Indirizzo [...]

OPICINA, vendesi pronta[...] piano senza rocce, molta[...] gnifico posizione costru[...] mq. 6000, annessa casett[...] neria. Telefono 4222.

VILLA nuova tre appar[...] rage, vista mare, vendes[...] Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. [...]

SPOSATEVI felicemente, [...] te, pel Vostro benessere! M[...] taggiose offerte matrimon[...] tele gratuitamente: «Cas[...] Varese.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. [...]

CAPPELLI signora assort[...] ganza, prezzi liquidazione. Corso 29, approfittate.

Domani all' Excelsior

La resa del Sebastopoli

«Una impressionante rievocazione del dilagare della follia rossa»

Interpreti:
CAMILLA HORN
THEODOR LOOS
AGNES STRAUB
CARL JOHN

Produzione Lloyd-Tobis
(Escl. «Europa-Film»)

OGGI al ROSS[...]
JEAN GAB[...]
GABY MORL[...]

IL MESSAG[...]

Produzione «Albe[...]
Escl. «Artisti Asso[...]